ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna Illustrata	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	4 50	— —
Tribuna e Tribuna Illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e [illegible]	21 —	11.—	5.75	42 —	21 50	11 25
Tribuna, Tribuna Ill. e [illegible]	25 —	13.—	6.75	51 —	26.—	13 25
Tribuna Illustrata e [illegible]	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) Avvisi economici: Vedere condizioni rispettive rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 3 la linea; ultima pagina L. 1.60 la linea — Avvisi finanziari: L. 3 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea. La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 63 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Sabato 14 Luglio 1917 — ROMA — Sabato 14 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 193

Note del giorno

La crisi tedesca

Sia all'interno che all'estero, il passo compiuto dal Kaiser col suo nuovo messaggio sulla riforma del suffragio in Prussia, desta alquanto scetticismo.

Circa la sua ripercussione all'interno sebbene non si abbiano ancora i giudizi della stampa tedesca, pure vi sono già nella discussione che ha avuto luogo finora sufficienti elementi per poter prevedere gli atteggiamenti dei partiti di fronte al nuovo documento. Il nuovo messaggio è indubbiamente da un lato un passo avanti sul messaggio del 7 aprile scorso, ma è però sempre troppo poco rispetto a quel *maximum* di democratizzazione che era stato chiesto dai partiti più avanzati. Come tale, esso scontenterà tutti: scontenterà i conservatori agrari e militaristi, i quali già avevano tentato di far cadere nel dimenticatoio il messaggio precedente, e si sgomenteranno di esso come di un salto nel buio verso la perdita irrimediabile dei loro poteri; scontenterà i partiti estremi di sinistra, perchè questi chiedevano non soltanto che i rappresentanti del popolo fossero eletti con sistemi più consoni ai tempi, ma chiedevano che essi potessero avere una partecipazione diretta nel governo della cosa pubblica. Ora, il nuovo messaggio imperiale è — dicevamo — [illegible] di più del precedente, [illegible] si limitava a promettere il voto libero e segreto per il dopo-guerra, lasciando però l'equivoco possibile sulla plurimità o meno di esso, il nuovo documento [illegible] specifica il voto diretto ed eguale, cioè previo il rimaneggiamento dei collegi secondo gli ultimi censimenti sociali, e ne fissa il termine per subito. Ma viceversa non contiene un solo accenno circa l'istituto parlamentare governativo del paese. Ora qui sta la vera questione: si chiede infatti fino da ora, come primo passo e prova di buone intenzioni in proposito, una ricostituzione del Governo con la partecipazione di membri scelti dal *Reichstag*, e, come prima garanzia, lo allontanamento di Bethmann Hollweg. Avranno luogo questi due avvenimenti? E il messaggio del Kaiser sarà seguito da altri messaggi sulla via desiderata?...

E' questo che è importante attendere. E' importante non solo ai fini interni, ma anche a quelli esteri. Poichè, come notammo in principio, non [illegible] all'estero che all'interno che si dirige l'atto del Kaiser, [illegible] è stato assai perspicuamente definito come il principio di una « *toilette* di pace » della Germania. Internazionalmente, infatti, di questo vorrebbe essere [illegible]. E se ne ha una prova anche nell'apparato esteriore con cui la decisione imperiale è stata accompagnata e sottolineata. Per questo riguardo è notevolissimo il fatto che, prima di emanare il messaggio, il Kaiser ha [illegible] l'erede del trono [illegible] voluto indubbiamente manifestare come il suo atto sia un atto impegnativo non soltanto della sua persona ma della dinastia stessa, rappresentata nella sua continuità dalla persona del Kronprinz. Ed è noto come, dati i precedenti e quel che si sa delle sue idee e convinzioni, la persona dell'erede non è considerata nei paesi dell'Alleanza democratica come la più adatta a garantire il mantenimento sincero in Germania di quello spirito democratico che potrà essere la sola garanzia di pace europea avvenire.

Ma l'inscenamento e la coreografia sono una cosa e la realtà e sincerità dei fatti sono un'altra. E tutto sta a vedere fino a che punto questi fatti si spingeranno, e dove si fermeranno.

L'offensiva russa

La disfatta delle truppe austro-tedesche cresce di proporzioni: ne è indice l'azione della cavalleria lanciata all'inseguimento. Dopo Halicz, gli austro-tedeschi hanno dovuto sgombrare anche la forte posizione di Kalusz, che era sede dello Stato Maggiore degli eserciti alleati, il che dimostra quale centro importante di comunicazioni fosse.

La breccia aperta in tutta la profondità della linea di resistenza austro-tedesca ha travolto l'anello di congiunzione fra gli eserciti del duca Leopoldo di Baviera a nord, e gli eserciti dell'arciduca Giuseppe a sud. Continuando l'avanzata russa, verranno dunque ad essere minacciati i fianchi dei due tronconi.

Non sappiamo ancora se esistono altre linee austriache di resistenza arretrate, o se celermente potranno esserne create; certo è che una breccia è stata aperta e l'arma che disorganizza e insegue ha potuto insinuarvisi, progredendo. La regione ad ovest di Stanislau, dove opera il generale Korniloff, è intricata e boscosa e si presta a difesa accanita, già prima di Kalusz e in direzione di Dolina: l'aver ottenuto qui un successo rivela l'entità della pressione russa. Nei comunicati austriaci e tedeschi è anche spesso fatto cenno ad attacchi russi preceduti da breve azione di fuoco, il che significa che i russi agiscono con grandi masse e che, superiori in effettivi, trovano di fronte a sè una resistenza di fuoco che ben differisce da quello abituale degli eserciti degli Imperi centrali. Tutto in somma rivela l'impreparazione germanica e più ancora austriaca di fronte ad un risveglio russo che non era calcolato.

In direzione ad ovest di Stanislau, si ripete oggi, su di un fronte minore, ma con pari effetto, ciò che avvenne nella grande offensiva russa all'esercito austriaco di Pflanze-Baltin. Anche oggi un esercito austriaco è disfatto. Il generale Brussiloff continua la sua azione a colpi di maglio alternati ai due lati, ed anche questa volta il nemico si è lasciato sorprendere in modo che dopo la puntata da Brezany è stato sorpreso dall'azione travolgente mossa da Stanislau, che poteva trovare maggiore ostacolo nel suo sviluppo per le difficoltà del terreno. Halicz e Kalusz erano due forti posizioni e fortemente munite e la seconda specialmente, a quel che pare, non ha potuto opporre gran resistenza, se un solo giorno è bastato ai russi per superare ben 25 chilometri, quanti ne distano Halicz e Kalusz.

L'azione della cavalleria ha frustrato anche l'ostacolo che potevano opporre le tante linee fluviali degli affluenti del Dniester; i cosacchi hanno occupato subito Pevelie, Huciska e Lissee, la linea del Lukowicha, e i comunicati austriaci del 12 dicono che le avanguardie russe, certo di cavalleria, hanno già preso contatto con il nemico sulla linea del Lomnitza. Tale notizia spiega la rapida caduta di Kalusz che era stata aggirata da sud. Ora bisogna vedere se i russi questa volta dispongono di sufficienti mezzi per raccogliere quei frutti della loro azione che, per ragioni politiche non poterono raccogliere nell'altra offensiva a causa delle pastoie in cui venne a trovarsi Brussiloff, pel malvolere del Governo imperiale. Ancora una volta si verifica oggi questo: che i colpi più efficaci sono quelli vibrati contro l'Austria e che il fronte decisivo è quello orientale.

La situazione in Ispagna

Rivoluzione pacifica

(Nostro servizio particolare)

MADRID, Luglio.

In questo momento avviene una trasformazione importante nella vita politica spagnuola. Una delle fasi di questa trasformazione è il rimaneggiamento completo della Casa militare di re Alfonso, conseguenza delle rivendicazioni dei Comitati di difesa dell'esercito.

Il re, che fu sempre un modello di monarca costituzionale, si è prestato a questa modificazione alla prima indicazione, in questo senso, del suo Governo, desideroso di far sparire tutte le false interpretazioni sull'influenza che il suo entourage poteva esercitare su di lui. Il re ha dato sempre prova del suo rispetto verso la Costituzione e in una recente intervista col sig. Azcarate dimostra il suo grande patriottismo, spinto fino al sacrificio, perchè avrebbe dichiarato che, prima di vedere la sua patria travolta e insanguinata dalla rivoluzione, avrebbe offerto la sua abdicazione per divenire un semplice cittadino.

Non bisogna dedurre da questa dichiarazione che la repubblica sia alle porte della Spagna. Noi crediamo all'incontro che i partigiani di questo regime siano lontani dall'essere organizzati per esercitare una pressione, avente qualche probabilità di riuscita, perchè le masse hanno bisogno di una guida e coloro fra i repubblicani, i cui talenti sono indiscutibili, non godono l'influenza morale necessaria, e in quanto al sig. Azcarate, la cui integrità è da tutti riconosciuta, la sua grave età non gli permetterebbe di guidare un movimento, dove la violenza avrebbe la parte principale.

Noi assistiamo dunque ad un inizio di rivoluzione, però di rivoluzione pacifica, amministrativa ed economica.

I malcontenti non reclamano un mutamento di procedura, il Governo — come già vi dissi — riconosce la giustizia di questi reclami e cerca di accoglierli per quanto è possibile.

La sostituzione della Casa militare del re è una soddisfazione agli elementi dell'esercito, che si vedevano allontanati da certi posti privilegiati, e posso dirvi che l'Intesa ne deve essere soddisfatta, perchè gli ufficiali che circondavano finora il re, non cercavano punto di dissimulare la loro germanofilia.

Il momento è grave per la Spagna, ma, ripeto, siamo lontani da quella terribile rivoluzione, che secondo i giornali inglesi e francesi e anche qualche giornale spagnuolo, già divorava la Spagna.

Ed a questo proposito eccovi un piccolo aneddoto autentico:

Un giornalista inglese, che parlava un poco lo spagnuolo, arriva a Madrid per dare informazioni al suo giornale sulla... rivoluzione. Prende una vettura alla stazione e non volendo perdere tempo interroga il suo cocchiere.

— Ebbene, vi sono dei fatti gravi?...

— Sì, signore!

— Ah! E che succede dunque?

— Ma!... il « Gallo » non vuole più ritornare a Madrid.

Il « Gallo » è un famoso torero.

— DI BLANDRI.

Il movimento separatista catalano

MADRID, 13.

I deputati catalani hanno diretto un messaggio al Presidente del Consiglio, Dato, in cui protestano contro la Nota ufficiale in risposta alle domande formulate dai parlamentari catalani; si appellano all'opinione pubblica spagnuola e reclamano il mantenimento delle garanzie costituzionali.

Dato ha risposto che è impossibile autorizzare la riunione dei deputati catalani. L'ordine deve essere mantenuto. Egli fa appello al loro patriottismo affinchè desistano da progetti attualmente irrealizzabili.

La violenza dell'offensiva russa

L'occupazione di Kalusz

PIETROGRADO, 12.

Il Comunicato del Grande Stato Maggiore in data 12 luglio dice:

Durante la giornata di ieri le operazioni sul Dniester e sul fiume Lomnitza continuarono il loro sviluppo. Dopo combattimenti intensi e sanguinosi, il nemico fu cacciato dalla città di Kalusz, che fu occupata dalle nostre truppe.

Ad ovest di Bogorodchany, sul fronte Grabouwka-Possouine-Krasvitz, il nemico, profittando della regione molto accidentata, trattiene la nostra avanzata.

Fronti romeno e del Caucaso. — Situazione immutata.

La sede del Comando austro-tedesco è caduta in mano dei russi

PIETROGRADO, 12, (ore 1,40).

Secondo notizie ricevute al Ministero della guerra le truppe russe, proseguendo nei loro successi, hanno preso, dopo combattimento, la città di Kalusz, sede dello Stato Maggiore degli eserciti avversari. Numerosi prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

Tre colonne traversano il Lomnitza

PIETROGRADO, 13.

La rapida avanzata delle truppe del generale Korniloff pone in rilievo la scarsezza delle riserve del nemico. La presa di Kalusz segna una nuova avanzata dell'ala sinistra del generale Korniloff. Le avanguardie russe minacciano le comunicazioni fra i Carpazi e la parte della linea che risale a Brody. Quattro colonne russe hanno già traversato il fiume Lomnitza, mentre l'ala sinistra spinge la terza armata austriaca in direzione della Styr.

BASILEA, 12. — *Si ha da Berlino:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — *Il fuoco è stato nuovamente vivo presso Riga, Smogon e Baranowitch. Anche presso Loutsk e sui campi di battaglia della Galizia orientale il fuoco ha raggiunto, a intervalli, una considerevole violenza.*

Abbiamo respinto sulla Tschara truppe leggere russe come pure attacchi parziali nemici sullo Stochod e a sud-est di Kowel.

Fra il Dniester e i Carpazi distaccamenti misti russi hanno preso contatto con le nostre posizioni della Lomnitza. Presso Kalusz le avanguardie nemiche hanno raggiunto la riva occidentale di questo fiume.

BASILEA, 12. — *Si ha da Vienna:*

In Romania e nei Carpazi nulla di essenziale.

Al sud di Dniester i russi pervennero fino alla nostra posizione di Lumnitza.

Presso Kalusz avvennero scontri sulla riva occidentale del fiume; sullo Stochod, a nord della ferrovia Rowno-Kowel, respingemmo una punta russa.

L'abile piano di Korniloff

PARIGI, 13.

Telegrafano da Pietrogrado: « Si può oggi constatare che l'offensiva della fronte sud-occidentale benchè organizzata in condizioni particolarmente difficili, si è sviluppata nel modo più normale. Le azioni intraprese sono state condotte con un collegamento perfetto. Gli austro-tedeschi che si trovavano al Halicz erano ben convinti che l'offensiva iniziata intorno a Brzezany non si sarebbe estesa fino a loro. Le truppe russe che si trovavano loro di fronte erano state dei mesi nell'inazione completa, e avevano risposto al loro affratellamento. Korniloff aveva previsto che coloro che si prefiggeva di attaccare avrebbero conservato un'attitudine di fiducia e non s'ingannò. Gli austriaci ammassarono tutte le riserve che poterono raggranellare per mandarle a Brzezany e non pensarono a rafforzare Halicz. Le truppe di Korniloff sembrarono completamente mutate quando egli prese il comando e quando venne dato il segnale di attacco una generale confusione si produsse nel terzo esercito austriaco del generale Kirbach. La preparazione delle artiglierie fu breve. L'assalto delle fanterie fu irresistibile; gli austriaci della prima linea che non ebbero il tempo di organizzare la resistenza ripiegarono immediatamente nel più grande disordine; e quando i cosacchi, che impazientemente attendevano l'istante di agire, ricevettero l'ordine di marciare, la ritirata del nemico si mutò in una rotta. Le perdite degli austriaci non sono ancora valutate, ma sembrano enormi. La nuova offensiva avviene al punto di congiunzione sulla fronte dell'arciduca Giuseppe con quello di Boehm Ermolli, e minaccia gravemente il nemico. L'offensiva di Korniloff che ha messo fuori combattimento un corpo e mezzo di truppe nemiche è causa di magnifica impressione.

Telegrammi dalla fronte del generale Rusky annunziano che Kerensky rimane durante gli attacchi al suo posto di osservazione, percorrendo le file dei reggimenti prima dell'offensiva e rivolgendo discorsi vibranti di patriottismo. La sua azione suscita entusiasmo indescrivibile. I soldati e gli ufficiali giurano di morire. Kerensky accompagna le spoglie degli uccisi, assiste alle esequie e conforta i feriti. L'offensiva è veramente opera sua.

Le confessioni dei corrispondenti tedeschi

ZURIGO, 13.

A poco a poco i corrispondenti dei giornali tedeschi dalla fronte dell'est vanno rilevando le perdite di terreno che costa gli attacchi russi, e gli sforzi enormi a cui vanno sottoposti gli attaccati. Presso Zborw, il mone Mogila è stato conteso con indicibile accanimento. I battaglioni austriaci che l'occupavano dopo due giorni di dura lotta videro la loro ala destra sfondata dai russi e poco dopo anche l'ala sinistra, tenuta da un intero battaglione, venne talmente circondata, che il monte Mogila rimase accerchiato da due fianchi mentre un fuoco d'interdizione sbarrava le retrovie. I due battaglioni resistettero dalla mattina fino alla sera.

«A mezzogiorno, narra il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, un colombo viaggiatore aveva portato la notizia che le truppe avrebbero resistito fino all'estremo. Un'ora dopo era arrivato un altro colombo con un cartellino che diceva: «Il mio battaglione tiene ancora la prima linea», quando si vide arrivare uno sciame di colombi che non aveva alcuna notizia; evidentemente erano stati messi in libertà per non farli cadere nelle mani dei russi. Dalla relazione risulta che il battaglione deve essere stato fatto prigioniero perchè l'inviato speciale berlinese dice che alcuni battaglioni devono avere resistito fino a notte alta e che fino alle 10 di sera si videro elevarsi delle racchette di segnalazione».

«La lotta presso Stanislau — prosegue il corrispondente — non è ancora terminata. Anche qui i russi hanno riportato successi iniziali. Le truppe austro-ungariche, che finora avevano occupato le alture fiancheggianti la valle della Bystrizia Solotwinska, e si trovavano ancora nel sobborgo di Stanislau, dopo tre giorni di lotta nella regione boscosa della Czarny Las si sono ritirate ed hanno dietro di sè il settore fluviale formato dal Lukwa.

Il nemico ha dimostrato attività anche nella regione del Lukwa, nella montagna di Porohy. Qui incomincia la parte più impraticabile e selvaggia della regione montagnosa dei Carpazi. Se i russi riuscissero a sfondare interamente nella regione di Stanislau avrebbero da affrontare difficoltà eccezionali prima di raggiungere l'obbiettivo strategico immediato di questa offensiva parziale, cioè a dire Kalusz e la strada e la ferrovia della valle Lomnica-Oscorw». (Kalusz fu invece occupata 24 ore dopo).

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* commenta lo scacco di Stanislau scrivendo che le truppe delle Potenze centrali avevano respinto parecchi attacchi e forse in seguito alla potente pressione delle masse nemiche si erano ritirate dietro il basso corso della Lukwa. «Nel giudicare la situazione dobbiamo tenere presente che il Comando Supremo russo si è vivamente sforzato di sviluppare un grande successo tattico possibilmente strategico e un qualsiasi successo locale impiegando mezzi senza riguardo. Noi non abbiamo alcun dubbio che ad ogni ulteriore avanzata dei russi sarà opposto un energico *alt*». Il critico è tuttavia dolente dell'effetto che i successi russi possono avere nel campo dell'Intesa; ma dice che si tratta di avvenimenti in se stessi di breve importanza. Egli del resto è convinto che l'offensiva russa debba estendersi.

L'ora anticipata in Russia

PIETROGRADO, 13. — Il Governo ha deciso che l'ora legale sarà anticipata di 60 minuti in tutta la Russia, a datare dal 14 corrente.

La Conferenza di Stoccolma

PARIGI, 13

Il *Matin* ha da Stoccolma: « La Commissione socialista russa, riunita per la convocazione della Conferenza internazionale, lascierà presto Stoccolma per determinare con i socialisti dell'Intesa i dati e le condizioni della futura assemblea plenaria, il cui programma deve essere subordinato alla formula del Consiglio dei delegati degli operai e soldati, «pace senza annessioni nè contribuzioni e il diritto per ogni popolo a disporre liberamente della propria sorte. » Questa formula, il cui fine è considerato dai russi come la pietra di paragone del socialismo sincero, fu già sottoposta ai minoritari e ai maggioritari tedeschi, austriaci e ungheresi durante i loro colloqui coi rappresentanti del Soviet. Si può affermare che solo i minoritari vi hanno spontaneamente aderito e che anche questa adesione era puramente teorica, poichè i minoritari dichiararono di preferire la cessazione delle ostilità al trionfo di questo principio.

Quanto agli austriaci, Vittorio Adler ha risposto in modo equivoco. In fine il maggioritario tedesco Muller, stretto da vicino, dichiarò di volere consultare i suoi amici di Berlino prima di rispondere. Questa risposta illustra meravigliosamente la ipocrisia della politica di Scheidemann. « Mi ha detto il socialista russo, che mi diede queste impressioni, conclude il corrispondente, che egli non aveva bisogno di conferire con i socialisti di Berlino, e bastava il *memorandum* dei maggioritari, in cui la questione dell'Alsazia-Lorena è scartata e dove per Polonia s'intende unicamente la Polonia russa. »

I deputati czechi graziati

ZURIGO, 13.

Si ha da Vienna: Il presidente del Consiglio, Seidler, ha informato la presidenza della Unione czeca che i deputati Kramarz, Rasin Klofac e due altre persone coinvolte nel loro processo, sono stati graziati.

Si ha da Praga che la città è imbandierata per la scarcerazione del deputato Klofac. Questi ieri si è recato al Club czeco di Vienna, ove ha approvato pienamente la decisione di non partecipare a nessun Governo, nè alla Commissione per la riforma della Costituzione, prima della fine della guerra.

Incendio in una stazione ungherese

ZURIGO, 13.

Si ha da Budapest: Stanotte, alla stazione di smistamento di Rakos, presso Budapest, vi è stato un incendio.

Un treno con settantacinque vagoni carichi di petrolio e benzina, investito da un treno di smistamento, ha esploso.

Venti vagoni di petrolio e quaranta di altre merci sono rimasti distrutti. Nessuna vittima.

Sul fronte franco-inglese

PARIGI, 12 (ore 23). — *Giornata calma, salvo nella regione Ailles-Pantheon e a Moronvilliers, ove l'artiglieria si mostrò dalle due parti abbastanza attiva.*

Il nemico lanciò un centinaio di granate su Reims.

PARIGI, 13 (ore 15). — *Durante la notte il duello d'artiglieria è stato particolarmente vivo nella regione di Saint Quentin del Pantheon e sulle due rive della Mosa. Colpi di mano nemici ad est del saliente dei Martiri, presso il bosco di Vidalet, alla quota 304 e al bosco di Caurieres sono falliti tutti sotto il nostro fuoco.*

LONDRA, 12. — *Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:*

Stamane di buon'ora, ad ovest di Queant, abbiamo respinto un distaccamento di incursione al quale abbiamo fatto alcuni prigionieri.

Ieri grande attività aerea. Durante la notte i nostri aviatori gettarono numerose bombe sugli aerodromi e sui depositi di munizioni ed eseguirono, durante la giornata, otto altre incursioni coronate da successo. Durante i combattimenti abbatterono quattro aeroplani tedeschi e ne costrinsero altri sei ad atterrare sbandati. Tre aeroplani britannici mancano.

BASILEA, 12. — *Si ha da Berlino:*

Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — *Dopo l'attacco effettuato il 10 corrente dalla fanteria di marina, il nemico non ha lanciato contrattacchi.*

L'attività dell'artiglieria è stata più grande ieri nelle Fiandre, sopratutto ad est di Ypres, sul fronte dell'Artois, presso Lens e Bullecourt. Abbiamo effettuato varie riuscite azioni di ricognizione.

Presso Monchy, truppe d'assalto, sostenute efficacemente da lancia-fiamme, hanno occupato alcune trincee inglesi.

Gruppo del principe ereditario germanico. — *Durante la giornata vivi duelli di artiglieria si sono sviluppati nella Champagne occidentale e sulla riva sinistra della Mosa. Qualche riuscito scontro di ricognizione.*

3 navi affondate su 2076

PARIGI 13. — La statistica del movimento delle navi mercantili nella settimana terminata l'8 corrente a mezzanotte, reca i seguenti dati: Piroscafi di ogni nazionalità entrati nei porti francesi 1067; usciti 1009.

Piroscafi francesi di oltre 1600 tonnellate affondati tre; di meno di 1600 tonnellate uno. Piroscafi francesi attaccati senza successo: nove. Battelli da pesca affondati nessuno.

Giornale socialista sospeso in Francia

PARIGI, 12.

E' noto che durante la seduta pubblica che tenne dietro al Comitato segreto, il Presidente del Consiglio, Ribot, accennò all'inchiesta aperta contro un giornale, accennando all'arresto di un suo redattore trovato in possesso di uno *chèque* sospetto. Era una chiara allusione al *Bonnet Rouge*, organo radicale-socialista pomeridiano, noto per le sue aspre polemiche e per le campagne in favore di una pace affrettata. L'amministratore del giornale, Duval, era stato arrestato in seguito alla scoperta di uno *chèque* col suo indirizzo proveniente dalla Svizzera. Nonostante l'arresto, il giornale aveva continuato le sue pubblicazioni e il direttore Almereyda, che è giornalista di origine spagnuola già militante nel partito anarchico, protestava ogni giorno con veemenza contro gli attacchi degli avversari, non volendosi attendere l'inchiesta in corso. L'Almereyda è stato chiamato ieri dal giudice istruttore e trattenuto lungamente. Oggi si annunzia laconicamente che il giornale è stato sospeso sino a nuovo ordine.

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 13 Luglio 1917.

Le artiglierie spiegarono nella giornata di ieri considerevole attività. Le nostre dispersero colonne di fanteria in marcia da Piazza a Pedrazzo (Val di Terragnolo) e carreggi in movimento nella Valle dell'Idria.

Un nostro ospedale a Spacchiari in Vallarsa per quanto portasse ben visibili i segni di immunità venne ripetutamente colpito.

Un'ardita pattuglia in regione Sief (Alto Cordevole) irruppe in un posto nemico fugandone il presidio. Un'altra uscita in ricognizione a sud di Castagnavizza riportò nelle nostre linee due bombarde avversarie.

CADORNA.

Dopo il Messaggio del Kaiser

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino: Il Kronprinz ebbe ieri un colloquio col Cancelliere, col quale si trovò pienamente d'accordo circa le direttive future della politica. Oggi ricevette i capi dei gruppi del Reichstag, coi quali si intrattenne sulla situazione politica.

La seduta di sabato del Reichstag comincerà alle 10 del mattino e si cercherà di finire la discussione entro la giornata.

Varie sono le impressioni dei giornali sul messaggio imperiale.

Il *Vorwaerts* vi vede un passo decisivo verso la democratizzazione e spera nella introduzione del sistema parlamentare.

Il *Berliner Tageblatt* si dice soddisfatto, ma aggiunge: Resta a vedersi se il progetto sarà presentato in autunno o dopo la guerra; resta a vedersi se le Camere dei deputati e dei signori lo approveranno: meglio sarebbe stato applicarlo con decreto o con decisione del Reichstag. Questo non si volle; ma il popolo ha ragione di dubitare se la via scelta condurrà al risultato desiderato.

La *Vossische Zeitung* deduce dal fatto che il Messaggio è controfirmato da Bethmann Hollweg, che l'Imperatore non voglia rinunciare alla collaborazione del Cancelliere.

La *Tageszeitung* trae la stessa conclusione e dice che la introduzione del diritto di voto eguale in Prussia, le causa apprensioni.

Il *Berliner Kurier* dice che si attua solo una parte del programma esposto dai quattro partiti. Il Messaggio paga una piccola rata di ciò che si domandava.

La crisi nel Gabinetto prussiano

Secondo le ultime notizie da Berlino, cinque Ministri prussiani, Schorlemer dell'agricoltura, Beseler della giustizia, Loebell degli interni, Breitenbach delle ferrovie, e Trott Du Solz dell'istruzione, tutti ostili alle riforme, avrebbero presentate le dimissioni. Il *Lokal Anzeiger*, divenuto vivacissimo organo dell'opposizione, venne sospeso.

Il barone Hertling a Berlino

Si ha da Monaco di Baviera: Il Presidente del Consiglio bavarese, barone Hertling, ha interrotto le sue vacanze estive e si è recato a Monaco di Baviera, ove è stato ricevuto dal Re ed è quindi partito per Berlino, in compagnia di Müller, relatore circa le questioni relative all'Impero al Ministero bavarese degli esteri e al barone Stengel, consigliere di Legazione.

Il barone Hertling presiederà la seduta della Commissione degli affari esteri del Consiglio federale, che ha luogo oggi.

Il suo organo di Monaco pubblica articoli, che sono molto notati, contro la creazione di un regime parlamentare, sostenendo che il principe ereditario è stato chiacarattere federale della costituzione dell'Impero.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, a proposito della crisi della Cancelleria, dicono che il principe ereditario è stato chiamato a Berlino per iniziativa dell'Imperatore, ma soggiungono che non si devono fare deduzioni da questa chiamata circa la posizione di Bethmann-Hollweg. Quanto al messaggio imperiale, esso costituisce una mezza misura, che non può che prolungare la crisi o riprodurla fra breve.

In conclusione sembra che Bethmann Hollweg non si sia dimesso; ma non si sa ancora se non dovrà andarsene.

Spahn colpito da malore

Spahn, presidente del Centro, è stato colto da malore, durante una riunione del suo gruppo. La riunione si è sciolta.

La stampa austriaca e la crisi

Si ha da Vienna: Con vivissimo interesse la stampa austro-ungarica ha seguito e segue lo svolgimento della crisi tedesca, mettendo in rilievo i fatti che permettono di sperare in una ripercussione per la pace.

Questa speranza è evidente, specialmente nei giornali popolari e sentiamo il *Neues Wiener Journal* suggerire agli alleati di Berlino di togliere all'Intesa ogni pretesto di fare apparire come sanguinosa autocrazia i punti deboli della sua costituzione. La conversione di Erzberger ha sorpreso lietamente la stampa austriaca.

Essa segna, come motivo di orgoglio, le parole pronunziate dal deputato del centro tedesco in seno alla Commissione del bilancio, parlando di Carlo I.

Secondo informazioni del *Salzburger Volksblatt*, Erzberger avrebbe dichiarato che l'imperatore austriaco è il monarca dei parlamentari e che si fa continuamente informare in modo diretto dai deputati sulla situazione, mentre Bethmann Hollweg tiene i parlamentari lontani dal Kaiser.

La *Neue Freie Presse* non appare disposta a sacrificare a qualche speranza di pace Bethmann-Hollweg, l'uomo di Stato che diventa prezioso per gli imperi centrali.

Secondo l'*Arbeiter Zeitung*, in seno alla Commissione del Bilancio si deve essere apertamente confessato che la guerra dei sommergibili costituisce un insuccesso nel senso dell'impossibilità di costringere la Gran Bretagna, entro un termine prevedibile, a piegarsi. Le profezie sulla guerra dei sottomarini devono essersi dimostrate pericolose esagerazioni.

Parlando della situazione di Bethmann Hollweg, l'organo dei socialisti austriaci ritiene che egli abbia perduto la fiducia di sinistra e che il bisogno democratico della pace si accinga ad assumere un carattere più stabile.

L'alleanza tra Ungheria e Germania

ZURIGO, 13.

Si ha da Budapest: Il Presidente del Consiglio, Esterhazy, rispondendo ad un'interpellanza Madarassy-Beck, circa la politica estera e le relazioni con l'Austria, ha dichiarato che l'Ungheria tiene ferma l'alleanza con la Germania, così brillantemente sperimentata e con fedeltà superiore ad ogni dubbio. Il Governo attuale segue in ciò completamente il punto di vista di quelli precedenti.

L'oratore ha affermato che la guerra odierna è fatta per difesa e che lo scopo dell'Austria-Ungheria è scopo di pace, non di conquista. Non abbiamo lasciato intorno a ciò — egli ha detto — i nostri nemici in dubbio; anzi abbiamo dato al mondo una chiara dimostrazione delle nostre disposizioni alla pace. Abbiamo fatto una offerta di pace in pieno accordo cogli alleati ed abbiamo posto in rilievo che si tratterebbe per tutte le parti di accettare una pace onorevole. Non spetta a noi, ma ai nostri nemici rendere possibile la pace.

L'oratore, accennando al conte Karolyi, ha detto che se qualche deputato, che appoggiò l'attuale Governo, è di un altro parere, lo è sotto la sua responsabilità personale.

Quanto alle condizioni dell'Austria, ritiene dannoso ingerirsene: ma la questione del dualismo non è soltanto austriaca. Se sorgesse una azione contro il dualismo, egli avrebbe il diritto di [illegible]

CRONACA DI ROMA

Sabato, 14 Luglio — San Bonaventura
Levata del sole, ore 4,48; tram. ore 7,48.
Levata della luna ore 1.17; tram. ore 5.5.
Ave Maria ore 8.15.

Il nolo delle prese del gas

E' ormai abitudine invalsa che in Consiglio comunale si debbano sollevare di tratto in tratto questioni nei rapporti colla Società Anglo-romana.

Questa volta, tanto per non variare, l'ha sollevata il consigliere Palomba mediante un'interrogazione all'assessore del tecnologico affinchè *sia frenato l'inopportuno e poco equo aumento di tariffa sui noli delle prese del gas.*

L'assessore De Rossi si accinse a rispondere a questa interrogazione proponendosene innanzi tutto un'altra.

« Può — egli disse — la Società anglo-romana modificare la misura dei noli riguardanti le prese eseguite prima della guerra, quando ai titolari delle prese siansi sostituiti nuovi utenti? »

Premettiamo noi pure che per una Società industriale, il fornire a noleggio materiali e lavori, costituisce una complicazione amministrativa a cui si rinuncerebbe molto volentieri se non si trattasse di facilitare gl'impianti e non creare imbarazzi a nessuno.

In questi casi, la Società rimane sempre proprietaria dell'impianto ed in ordine alla legge comune ed alle consuetudini, ci pare abbia il diritto di disporre come crede della propria roba, una volta che l'utente cessa di servirsene e di pagarne il nolo regolamentare pattuito.

Contrastando questo diritto equivale pretendere che un proprietario di cose locate debba mantenere lo stesso prezzo di affitto o di nolo col succedersi dei locatari o degli utenti.

Non per nulla, la più ampia libertà di disporne è la più alta ed essenziale caratteristica della proprietà.

Così pure, il criterio di valutazione delle cose possedute segue rispettivamente l'andamento del mercato.

A questi elementari principi, l'assessore ha opposto la tariffa regolamentare della tabella D attualmente in vigore sostenendo che tutti gli utenti vecchi e nuovi hanno diritto al nolo delle prese nella misura determinata dalla tariffa.

Ha però soggiunto che la Società, per l'art. 5 del regolamento, può rifiutarsi, entro il termine di dieci giorni, di eseguire la presa qualora provi che il lavoro non le convenga; e gli sembra — aggiunse — che nei riguardi delle prese già eseguite, la Società fornisca essa medesima un argomento validissimo alla tesi dei consumatori.

Fece bene l'assessore a dire che gli sembra perchè infatti non è così.

I casi sono due, ma finiscono a fondersi in uno solo.

O si tratta di fare un impianto nuovo ed allora è pacifico che la Società — se non le conviene — può rifiutarsi *senza obbligo di provar niente;* o si tratta di ripristinare un impianto già esistente, ed allora, sempre in base allo stesso art. 5, può egualmente rifiutarsi perchè la cessazione di una presa ha già obbligato la Società ad un lavoro complesso di chiusura, come dispongono i regolamenti di P. S. e le buone norme industriali, affinchè non avvengano fughe di gas e furti di materiale con conseguenze disastrose. Epperciò, ritirando il contatore, deve tagliare il tubo di presa entro la nicchia, saldarne l'estremità, ritirare il tubo tagliato ed il rubinetto relativo, e quando trattasi di prese stradali, troncare anche la presa sul tubo maestro collocando un tappo a vite nel foro del tubo stradale.

Ne consegue che la riattivazione di una presa richiede dunque la fornitura e messa in opera di pezzi di piombo più o meno lunghi, dei relativi rubinetti, e, nel caso di presa stradale, anche l'apertura del cavo.

Come fa dunque l'egregio assessore a sostenere che si tratta di lavori eseguiti prima della guerra?

La questione oggi sollevata dal cons. Palomba fa il paio con l'altra del *gas d'acqua* che secondo alcuni non dovrebbe costar niente appunto perchè si ricava dall'acqua!

Invece è notorio che per produrlo bisogna portar l'acqua al grado di evaporazione e far passare il vapore attraverso un alto strato di coke mantenuto incandescente con aria compressa; occorrono... quindi carbone fossile e *coke*, più la forza motrice pei ventilatori, tutte inezie che costano niente come chiudere o rimettere in attività una presa di gas!

Ma nella stessa seduta di lunedì scorso, a proposito del lavatoio pubblico chiesto dal dott. Borromeo pel quartiere Tiburtino, abbiamo inteso tutti l'assessore Sprega illustrare l'aumentato prezzo dei materiali, dei metalli specialmente, che oggi costano cinque volte di più. Se tale situazione del mercato costringe il Comune a dimenticare perfino le tristi condizioni igieniche di quel popoloso quartiere per rimandare a miglior tempo la costruzione in cemento armato di un presidio così necessario, noi non possiamo pretendere che col piombo salito da 45 cent. a 3 lire, il costo dei rubinetti più che triplicato, la mano d'opera e tutte le relative materie di consumo grandemente rincarate, unite alla quota parte di spese di ispezione, manutenzione, spostamento e prolungamento delle colonne montati, che grava su ogni presa, non possiamo pretendere — ripeto — che una Società Industriale la quale continua a distribuire il gas a prezzo più basso di tutta Italia, aggiunga nuovi sacrifici al suo bilancio già in *deficit* di parecchi milioni per evitare ai nuovi utenti del gas — genere non di prima necessità — un aumento di noleggio che in sostanza riducesi a 6 lire all'anno, cioè *ad un centesimo e mezzo al giorno!* Ci consta, del resto, che le riattivazioni di prese cessate sono pochissime; e per gl'impianti nuovi vi sono tanti apparecchiatori autorizzati a cui i clienti possono rivolgersi chiedendo preventivi in concorrenza, conseguendo l'economia di pagare subito e rimanere proprietari della presa come delle condutture che a lor volta potranno cedere ad altri subentranti. Questo sarà pure l'unico modo di sollevare gli egregi amici De Rossi e Palomba dalla fatica di tante sottili argomentazioni per difendere la popolazione romana dall'eventuale maggior contributo di un centesimo e mezzo al giorno per il nolo delle prese; ed allora potranno dedicarsi, magari con argomentazioni grosse, a difendere sè stessi e tutti da quelle vere ed indegne ruberie di cui ci siamo occupati di recente.

Ing. Bernasconi.

La Lega Navale a Fausto Salvatori

La Lega Navale Italiana nella sua assemblea generale tenutasi a Milano ha assegnato, fra le unanimi acclamazioni, la medaglia d'oro di benemerenza al poeta Fausto Salvatori, che alla Lega Navale dedica con grande amore l'opera del suo ingegno eletto, inneggiando al valore marinaro con mirabili odi e canzoni, delle quali ricordiamo le più recenti: *Alla vittoria navale, A Nazario Sauro.*

All'amico nostro esprimiamo i vivi rallegramenti della *Tribuna*.

Consiglio Comunale

Seduta del 13 luglio.

Presiede il Sindaco Colonna il quale apre la seduta alle 17.15.

Il cons. *Borromeo* presenta la seguente interrogazione:

La questione del Brefotrofio

« In occasione della riforma del Brefotrofio provinciale di Roma, interrogo l'on. amministrazione per conoscere se il Comune non abbia legittimo interesse ad aver parte nell'amministrazione del pio Istituto sia per il contributo annuo municipale di L. 65.000, sia per ragioni d'indole morale, che si riferiscono alla funzione specifica dell'Istituto medesimo ».

L'assessore *Cremonesi* dice che l'amministrazione è fermamente convinta della necessità di avere una propria rappresentanza nella Commissione. Tale diritto non deriva però dalla misura del contributo annuo, ma ha fondamento nel carattere dell'Istituto, il quale trae specialmente i suoi mezzi da un notevole patrimonio costituito dalla beneficenza romana e deve essere pertanto considerato come un'opera pia locale.

Non risulta che nel 1896 il Comune abbia compiuto pratiche per far valere il proprio diritto alla rappresentanza nell'Amministrazione. Ora soltanto, essendo stato dalla Commissione del Brefotrofio presentato all'esame delle autorità uno schema di statuto, il nostro segretario generale ha interessato della questione Prefettura e Ministero, dimostrando che non può negarsi alla rappresentanza cittadina il diritto di intervenire e di pronunzia in un Istituto locale di beneficenza di antiche norme e consuetudini.

La tesi del segretario generale è stata in massima accolta dalle autorità e lo schema di statuto del Brefotrofio è stato rimesso al Comune perchè il Consiglio esprima al riguardo il parere prescritto dalla legge. Ciò darà modo di formulare opportuni voti perchè in seno alla Commissione Amministratrice dell'Ente sia chiamata a partecipare anche una rappresentanza del Comune e consentirà al Consiglio di svolgere, nella propria competenza, un'azione efficace in ordine alla deliberata riforma del Brefotrofio che è di così grande interesse.

La riforma del Brefotrofio s'imponeva come un preciso dovere e non può essere accolta che con plauso.

V'è un mirabile sviluppo di provvidenze sociali intese a strappare alla morte quante più esistenze umane è possibile, e a rendere migliori, igienicamente e moralmente, le generazioni future, ed è opera lodevole quella iniziata dalla Commissione amministratrice del Brefotrofio.

Ad evitare mutamenti repentini occorre che le riforme trovino temperamenti opportuni in una graduale attuazione dell'Istituto.

Il Comune inspira la sua opera reputando non solo suo evidente diritto, ma suo assoluto e preciso dovere concorrere mediante la sua rappresentanza alla migliore soluzione d'un grave e complesso problema d'importanza sociale grandissima, d'interesse locale non dubbio.

Il cons. Borromeo ringrazia e si dichiara soddisfatto ed aggiunge alcune considerazioni sull'essenza della riforma del Brefotrofio.

Pel Quartiere Appio

L'assessore *Galassi* rispondendo ad un'interrogazione del cons. *Pediconi* espone lo stato dei lavori di miglioramento del Quartiere Appio dando affidamento che i lavori non furono sospesi che pel momento stante le condizioni generali dei mercati e l'assessore *De Rossi* giustifica e si intrattiene sui lavori inerenti ai servizi pubblici dell'illuminazione e del tram.

Interviene pure l'assessore *Sprega* per la parte che lo riguarda cioè per la dotazione d'acqua dichiarando che sono state stanziate in bilancio fino dal 1915 le somme per costruire un serbatoio e la rete d'inaffiamento. Ora bisogna attendere perchè non si possono trovare tubi per le condutture ed il ferro pel cemento armato.

Sistemazione tramviaria in piazza Venezia

Il cons. *Giordano Apostoli* ha presentato un'interrogazione per sistemare la circolazione dei tram in piazza Venezia e l'assessore del Tecnologico risponde:

Già altra volta, fu concesso alla Società Romana di provvedere ad una migliore sistemazione del servizio tramviario nella piazza Venezia, mediante la costruzione di un anello, sotto il Palazzo di Venezia, ed intorno al giardinetto di S. Marco. Oggi finalmente eliminate le difficoltà che si frapponevano, assicura che non mancherà di studiare i migliori provvedimenti per la sistemazione del servizio tramviario in quella piazza.

Passano in lettura e vengono approvate diverse proposte inscritte all'ordine del giorno.

(La seduta continua).

La Tombola Nazionale

Le Cartelle presentate a tutt'oggi 13 luglio alle ore 15, sono:

Città	Cartella	Registro	Num. vincente	Estr. vincente
Milano	8	14600	36	20°
Roma	28	02312	56	28°
Benevento	17	56672	58	28°
Mosciano S. Angelo	13	35290	77	30°
Bientina	31	53577	77	30°
Taranto	17	86440	77	30°
Torino	50	19090	77	30°

13 cartelle col n. 6, estratto 31.o, concorrono al 4.o premio di L. 15.000.

3 cartelle col n. 48, estratto 32.o, concorrono al 5.o premio di L. 10,000.

90 cartelle concorrenti ai 5 premi di lire 5000 ognuno.

914 cartelle che concorrono alla ripartizione della cinquina di L. 20.000.

1060 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di L. 50.000.

819 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di lire 20,000.

Si avverte il pubblico che il tempo utile per presentare le cartelle vincenti, scade questa sera 13 luglio a mezzanotte.

Nuovi appalti e forniture

Oggi è uscito il fascicolo settimanale dell'accreditato *Bollettino delle Aste e Forniture delle Pubbliche Amministrazioni* con interessanti notizie redazionali e ricche informazioni originali utilissime agli industriali ed appaltatori.

Abbonamento annuo L. 25, all'Amministrazione, Roma, via delle Carrozze, 55.

Il problema del combustibile

Per il problema dell'approvvigionamento dei combustibili ad uso dei privati e per altri argomenti che furono tema dei voti espressi dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni dei Proprietari di Case, trovasi da alcuni giorni a Roma il presidente della Federazione stessa comm. Stucchi.

Sul primo argomento, che, particolarmente per le regioni dell'Alta Italia, ha carattere vitale e di somma urgenza, egli ha conferito coi ministri Raineri e De Nava nonchè coll'on. De Vito, presidente del Comitato dei Combustibili, ed ebbe da loro assicurazione che il governo sta alacremente provvedendo con mezzi adeguati.

Il comm. Stucchi venne pure ricevuto dai ministri Meda, Orlando e Sacchi, ai quali espose i voti della Federazione, sia in merito alla riforma tributaria, sia in ordine ad altre gravi questioni che interessano la proprietà edificata.

Il 14 luglio all'Ambasciata di Francia

L'Ambasciata di Francia comunica: In occasione della festa nazionale la colonia francese in Roma sarà ricevuta all'Ambasciata di Francia (palazzo Farnese) il 14 luglio, alle ore 11 antimeridiane.

I Lauri della Bastiglia

Fausto Salvatori dirà domani sera, al teatro comunale *Argentina*, un'altra delle sue magnifiche e alate orazioni.

Iniziatrice della serata è la *Latina Gens*. Tema dell'orazione è: *I Lauri della Bastiglia*. L'orazione verrà detta dal Poeta alle ore 21.

Il fallimento di Luca Cortese

Sotto la direzione del giudice delegato, cav. Tito Carruccio, nella Cancelleria commerciale si è tenuta quest'oggi una riunione dei creditori del fallimento Cortese per deliberare sulla continuazione dell'esercizio provvisorio nei riguardi di una Compagnia drammatica e per la nomina di un membro della Commissione di vigilanza in sostituzione dell'avv. Alessandro Alessandri che, quale rappresentante del Credito Centrale del Lazio, si è dimesso.

Su proposta del curatore on. Monti-Guarnieri, l'esercizio provvisorio è stato accordato ancora per un mese: i creditori poi hanno chiamato a far parte della Commissione di vigilanza la Ditta Bellomi di Torino, creditrice non contestata di oltre 70 mila lire.

L'avv. Alessandri si è dimesso perchè il curatore nella riunione del 23 giugno u. s. ha dovuto contestare il credito di oltre sei milioni del Credito Centrale del Lazio, perchè sui libri del Banco non figura il nome del Cortese bensì soltanto quello del cav. Colazza.

Sulla grave contestazione è chiamato a decidere il Tribunale tanto più che l'avv. Japaldi nell'interesse del Credito ebbe a dichiarare che presso l'autorità giudiziaria risulta la esistenza di titoli originari. Riguardo poi al Cortese, questo a mezzo del suo procuratore speciale, avv. Angelucci, si è limitato a contestare tutti i crediti.

ASTERISCHI

Un miracolo che si rinnova.

L'on. Domenico Tinozzi, l'elegante poeta latino così simpaticamente noto ai lettori della *Tribuna*, dedica oggi, in ora di viva attualità, a due commissari di guerra, altri suoi finissimi distici: all'on. Pacetti, commissario per la pesca, ed all'on. Canepa, commissario per il pane, l'uno e l'altro rivestiti delle alte cure perchè il popolo non soffra di carestia. Cure alte ed ardue perchè — dicono i distici — nè l'infido mare tollera in questo momento le reti nè le coltivate messi possono bastare al bisogno. « Oh vi sia lecito, amici — conclude il poeta — rinnovare oggi le mirabili cose che Cristo operò nel convito! » E non è forse vero che la grande guerra ha rinnovato il miracolo di Gesù, specialmente presso i nostri nemici, dove cinque pesci e cinque pani dovranno forse bastare a... cinquemila persone?!

Epigramma

Ad Dominicum Pacetti et Joseph Canepa piscatoriis alterum, alterum frumentariis rebus consulentem.

Piscis nunc tibi, Pacetti; tibi, Canepa, panis
Est curae, populus ne dapibus careat.
Attamen infidus patitur nec retia pontus,
Cultaque nec segetes suppeditare queunt.
O utinam vobis liceat miranda, sodales,
Quae Christus gessit, nunc renovare dape!

D. Tinozzi.

Romae, a. d. VI Idus Julias MCMXVII.

Ettore Paparazzo

Dopo venti giorni di malattia penosa, dopo venti giorni di terrore e di speranza, stanotte, cedendo al male inesorabile e al destino inclemente, ha chiuso gli occhi per sempre un caro ed intelligente fanciullo, figliuolo del nostro buon compagno di lavoro Giuseppe Paparazzo, attualmente sotto le armi: si chiamava Ettore, aveva 7 anni, era la gioia più bella e più viva della famiglia, alla quale, in quest'ora di strazio, diciamo una parola fraterna di conforto.

Comunicato dell'Azienda elettrica municipale e Società Anglo-Romana ai propri utenti relativamente agli impianti di riscaldamento.

In seguito ad inconvenienti che si sono verificati durante i mesi scorsi nel funzionamento di impianti di riscaldamento mediante l'elettricità, specie in alcuni caffè, bars, ecc., si porta a conoscenza degli utenti — nel loro stesso interesse — che nessun apparecchio deve essere installato senza preventivi accordi con le Aziende fornitrici dell'energia.

Questo dicasi per gl'impianti a contatore (poichè di norma gli apparecchi di misura e le condutture che sono sufficienti per gli impianti di illuminazione non bastano per gl'impianti di riscaldamento i quali richiedono una quantità di energia notevolmente superiore ai primi) e ancora più per gl'impianti a « forfait », per i quali oltre alla deficienza della installazione è da considerare il fatto che le tariffe dell'energia vigenti consentono che questa sia usata « soltanto » per illuminazione, ed escludono qualsiasi altro uso. Ogni applicazione che contravvenga a questa norma costituisce pertanto un abuso perseguibile a termini di legge.

Gli uffici tecnici delle Aziende sono sempre a disposizione dei propri utenti per fornire schiarimenti riguardo agli impianti ed al loro buon esercizio, e per consigliare i tipi di tariffa che meglio si prestano nei vari casi.

Ancora una fabbrica di licenze false

Arresti e sequestri

La questura centrale aveva potuto accertare — in vari arresti fatti — che alcuni militari disertori erano muniti di licenze false, che figuravano rilasciate dall'Ospedale territoriale N. 2 della Croce Rossa Italiana, che ha sede in via Boncompagni, n. 2, al palazzo Regina Margherita. Così fu dato incarico alla squadra investigativa della questura centrale stessa di compiere indagini per venire a trovare il bandolo della matassa.

Prontamente il delegato Cadolino con i brigadieri Amato e Ribes e gli agenti Vacirca Sgroi e Corradini si mise all'opera; e dopo intenso lavoro di ricerche potè stabilire che l'autore delle licenze false era il soldato disertore Ernesto Fiore di Giuseppe, da Pitigliano (Grosseto), di anni 24, abitante in Piazza S. Maria in Trastevere, n. 9, p. 3.o. Il delegato Cadolino coadiuvato egregiamente dai due brigadieri e dai tre agenti riuscì ieri a fare una irruzione inaspettatissima nel domicilio del Fiore, che fu immediatamente dichiarato in arresto.

Immediatamente si procedette ad una perquisizione che riuscì assai fruttuosa. Furono sequestrati timbri falsi con le seguenti diciture: *Comando Distretto Militare di Roma — Ospedale Territoriale N. 2 Croce Rossa Italiana Roma — Settima Commissione Sanitaria Centrale — Croce Rossa Italiana, Ospedale Territoriale N. 2 Palazzo Margherita, Via Boncompagni, N. 2, Roma — La Settima Commissione Sanitaria conferma la licenza che scadrà il ... Il Maggiore Generale Medico Presidente.* Inoltre furono sequestrate licenze in bianco, fogli di nascita in bianco e perfino cartoline militari in bianco ma con tanto di timbro: *Verificato per censura.* Il Fiore fu trovato in possesso di una delle false licenze — che egli stesso fabbricava — intestata al nome di Fieri Ernesto, anzichè Fiore Ernesto.

Continuando l'operazione, il delegato Cadolino, i brigadieri Amato e Ribes e gli agenti Vacirca, Sgroi e Corradini riuscirono ad acciuffare due soldati disertori complici del Fiore: Pasquale De Filippis fu Giuseppe da Roma, di 30 anni, senza fissa dimora e Giulio Pasquali di Pietro, pure romano, di anni 23 ed anch'egli senza fissa dimora: ed un altro soldato, pure disertore, Vincenzo Subrizi di Domenico, di 24 anni, romano anche lui, abitante in via dei Pettinari, n. 52, p. 2.o che era munito di una delle licenze false fatte dal Fiore.

Continuano le indagini della polizia, che speriamo possa coronare con altri successi questa brillante operazione.

All'arma dei carabinieri sono state date istruzioni per l'esame immediato delle licenze rilasciate dall'Ospedale territoriale N. 2 della Croce Rossa per verificare i bolli.

Giovani tratti in arresto per mutilazione volontaria

Ma un'altra operazione assai importante ha compiuto la questura centrale: è riuscita a scoprire che alcuni giovani, per sfuggire al servizio militare si erano sottoposti a mutilazioni volontarie; e li ha tratti in arresto. I giovani sono: Afredo Pelliccia, Giuseppe Ravaglia, Jacoangeli Vildo, Achille Bossi, Vladimiro Jacoangeli e Settimio Beiardi.

Come infermieri ed intermediari di questi giovani che andavano a procurarsi delle infelicità, sono stati arrestati: Ezio Leonardi, Giuseppe Marchi e Giuseppe Di Tullio, borghesi; ed i militari Antonio Mannucci, Emilio Leonardi, Giulio Rascelli, Antonio Filippini, Romolo Renzi, Girolamo Fiorato, Giacomo Della Torre, Renato Zaghini, Alberto Gatti, Ercole Delzi, Francesco Di Domenico.

"Baffo„ si è suicidato

Edoardo Palazzesi, di 60 anni, da Belvedere Ostranes, soprannominato « Baffo », aveva tenuto per vari anni una casa da giuoco in via Condotti n. 9, più volte visitata dalla Questura.

Da tempo era passato con la signora Margherita Zardini, con la quale conviveva, in un nuovo appartamento, in via della Scrofa n. 40, dove si faceva sempre il giuoco e dove, un mese fa, irrompeva ancora la polizia facendo sospendere il giuoco.

Anche questa bisca così dovette chiudersi ed il Palazzesi aveva preso in affitto una casa in via di Ripetta, n. 66, piano 3° dove la signora Zardini affittava stanze.

Il Palazzesi era tormentato da acuti dolori artritici, e stamane, verso le 7.20, uscito silenziosamente sul pianerottolo, si è gettato nella tromba delle scale, rimanendo all'istante cadavere.

Alle grida di alcuni inquilini sono accorsi i carabinieri di servizio alla Passeggiata di Ripetta, che hanno piantonato il cadavere. Il Palazzesi ha lasciato una lettera, diretta alla signora Zardini, cui dava disposizioni per il trasporto della sua salma.

Investito dal tram

Verso le 10 e mezza di stamane il ragazzo Alfredo Olbinelli di Icilio di 7 anni, da Roma, abitante in Via della Ferratella n. 12 piano 2.o in Piazza Vittorio Emanuele — fra Via Macchiavelli e Via Buonarroti — mentre attraversava il binario del tram è stato investito e gettato in terra dalla vettura elettrica dell'Azienda municipale n. 239 della 28 proveniente da Piazza Colonna.

Nella caduta il ragazzo riportava frattare all'avambraccio destro ed escoriazioni multiple, per le quali all'ospedale di S. Giovanni è stato giudicato guaribile in cinquanta giorni.

I funerali dello studente Papaleo

Hanno avuto luogo ieri i funerali dello studente morto improvvisamente all'Università mentre si discuteva la sua tesi di laurea. Parteciparono alla pietosa cerimonia l'on. Salandra con tutto il Consiglio accademico dei professori e numerosi studenti fra cui si notavano al completo i colleghi di laurea dell'infelice giovane.

Alla stazione di Termini, ove fu portata la salma per procedere alla volta di Lecce, città natale dell'estinto, dissero sentite parole di rimpianto il prof. Dionisio Anzilotti, con il quale il giovane Papaleo doveva discuter la sua tesi di diritto internazionale, il dottor Restivo-Alessi a nome dei colleghi di laurea e il giovane Bruno Cassinelli per gli studenti universitari, dopo di che il corteo si sciolse.

"Il Comune„

E' uscito il secondo numero di giugno della autorevole Rivista illustrata tecnica amministrativa economica della Vita dei Comuni diretta dal Comm. Clementi capo gabinetto del Sindaco di Roma; e contiene un ricco sommario interessantissimo a tutti coloro che si occupano di pubblica amministrazione.

L'abbonamento costa 20 lire.

Teatri ed Arte

Il convegno teatrale di Milano

MILANO, 13.

Come già annunziammo, le rappresentanze dei vari organismi teatrali si sono riunite in questi giorni presso la Società degli autori per discutere insieme i vari problemi che assillano in questo momento chi esercita l'arte e gli industriali teatrali in Italia e per comporre il conflitto esistente tra i proprietari dei teatri, i capocomici e gli scritturati. Per i proprietari intervennero i signori Marigonda, Paradossi, Luigi Zerboni e Giovannino Chiarella Amedei per i capo-comici di prosa e operette Ermete Zacconi, Emma Gramatica, Arnaldo Falconi, Sichel, Sainati, Maresca, Angelini, Dante Majeroni e Costantino Lombardo; per gli scritturati Gisimano Gittardi, Nino Giacomo, Almirante e Vittorio Pieri. Dopo una lunga discussione tra i proprietari e capo-comici, intorno alle richieste presentate da quest'ultimi per ottenere modificazioni nei contratti di affitti dei teatri, essendo risultata manifesta l'impossibilità di un accordo tra le due parti, Re Riccardi propose la nomina di una piccola commissione che tendesse a raggiungere, con mutue ulteriori concessioni, l'invocato accordo. Ma i proprietari dei teatri rifiutarono in modo assoluto anche questa proposta conciliativa e deliberarono di ritirarsi dalla conferenza. La conferenza proseguì tra i rappresentanti dei capocomici e degli scritturati. Tra essi si addivenne a un pieno accordo circa i rapporti tra le due classi, fu cioè concordato un nuovo tipo di contratto, per la locazione di opera, contratto col quale le attuali aspirazioni degli scritturati sono dai capo-comici pienamente riconosciute. Da ultimo Zacconi, Falconi, Sainati e Irma Gramatica si costituirono in un Comitato provvisorio per la costituzione di un'associazione tra i capo-comici. Essi diramarono a tutti i loro colleghi un telegramma per dare conto dell'esito della conferenza e per proporre la costituzione dell'Associazione suddetta. Tali le questioni di indole economica trattate nel Convegno e i risultati che vi si ottennero.

"La vispa Teresa„ allungata da Trilussa

Durante la stagione invernale, in una serata di beneficenza al teatro *Valle*, Dina Galli disse una lirica dal titolo *La vispa Teresa*. Era uno scherzo scritto in poco più di un quarto d'ora per una birichina indiavolata attrice; era una specie di seguito alla celeberrima poesiola infantile, piena di tutta la gustosa arguzia trilussiana. Riportò, quella sera, un successo clamoroso: ed oggi un editore romano Luigi Bellini, ha pensato di dare questa poesia, ch'è fra le pochissime scritte dal Trilussa in lingua italiana, alle stampe, in una elegantissima edizione su carta di Fabriano, con gustosi disegni di U. Finozzi.

« *La vispa Teresa* » *allungata da Trilussa* sarà certo accolta con viva simpatia nella novella veste.

La serata di Lia Corsini

Al *Quirino*, stasera, alle ore 21,30, avrà luogo con la applauditissima operetta *La Regina del fonografo* lo spettacolo in onore della distinta e valente *soubrette* Lia Corsini. La seratante per l'occasione canterà in uno degli intermezzi delle canzonette triestine. Le simpatie che la Corsini ha saputo meritatamente acquistarsi durante la fortunata stagione della Compagnia Lombardo assicurano allo spettacolo di questa sera un grande concorso di pubblico.

La nuova operetta di Leoncavallo

Ruggero Leoncavallo — contrariamente a quanto è stato pubblicato — non sta musicando un libretto di Forzano. Egli scrive, è vero, un'altra operetta, ma su libretto di Corradi. Possiamo assicurare che sarà pronta per il prossimo autunno.

Al NAZIONALE — Per domani sera Angelo Musco annuncia l'ultima novità della stagione: *Rinnedda* (Rondinella), di F. Agnetta e G. Sadero, che riportò a Milano un vivo successo.

All'ADRIANO — Stasera Petrolini metterà in scena la nuova operetta: *Dove andremo a finire?* di Petrolini e Carini.

Al MORGANA — Stasera, serata in onore degli artisti Davico e Fineschi con l'operetta: *Ba-ta-clan*.

Sala Umberto I

Tutti i debutti di ieri sera furono accolti favorevolmente. In special modo la *Kramoritz*, che fu applauditissima.

Questa sera debutta *O' Maga*, comico eccentrico Franco-Inglese. Domani *Fortunello e Cirillino*, divertentissimi eccentrici.

SPETTACOLI del 13 Luglio

ADRIANO — Compagnia d'operette Petrolini — Ore 21,15: *Dove andremo a finire?*

TEATRO COSTANZI
Stagione lirica estiva
VENERDI' 13: RIPOSO.
SABATO, 14, ore 21: Prima rappresentazione:
LUCIA DI LAMMERMOOR
Esecutori: Gussoni Rosetta, Micheli Giuseppe, Pasi Leone, Donaggio Luciano.
PREZZI POPOLARI
DOMENICA, 15, ore 18: Chiusura della stag.

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
VENERDI' 13, ore 21.15: Serata in onore di Gina Davico e Armando Fineschi:
BA-TA-CLAN
SABATO, 14: DAL TRONO AL CABARET.

NAZIONALE — Compagnia comica siciliana di A. Musco — Ore 21,15: *Malantrinu!*

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1
VENERDI' 13, ore 21,15: Serata in onore di Lia Corsini:
LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

I genitori GIUSEPPE e MICHELINA PAPARAZZO e le rispettive famiglie PAPARAZZO e FERRAIUOLO partecipano la morte del loro amatissimo

ETTORE PAPARAZZO

L'accompagno domattina sabato alle 11 da Via XX Settembre 98-A.

Roma, 13 luglio 1917.

Il ... luglio sul Carso immolava alla Patria la sua balda giovinezza

LUIGI LAURICELLA

Tenente di Fanteria

Straziati dal dolore, ma fieri del sacrificio per la santa causa, ne danno il triste annunzio il padre colonnello cav. Gaetano, comandante il 2.o reggimento artiglieria da campagna alla fronte, la madre BIANCA nata MENZOCCHI, le sorelle ADELE e GIULIA, il fratello UMBERTO ed i parenti tutti che tanto l'amavano.

Si ... mandano partecipazioni personali ... dispensa dalle visite.

Ieri alle ore 18 serenamente cessava di vivere il Dott. Comm.

GIUSEPPE CARRONI

R. Notaio, nell'età di 84 anni

La moglie AMALIA MASCIO, i figli Avv. Comm. TITO, Dott. AUGUSTO, TULLIO e le relative nuore e nipoti ne danno il triste annunzio.

Roma, ... luglio 1917.

Il trasporto ... ore 17 partendo da Via ... [illegible]

Primo Stab. P. Funebri Ravaggi v. Palermo, 47

La Camera prende le vacanze

Seduta antimeridiana del 13 luglio.
Presidenza del Presidente on. MARCORA.

Per le esposizioni del 1911

La seduta comincia alle 10.

Dopo la lettura del processo verbale gli on. FALCONI e BERTESI, dichiarano che se ieri fossero stati presenti avrebbero votato in favore dell'ordine del giorno accettato dal Governo.

FERRI Giacomo e PESCETTI, dichiarano che avrebbero votato contro il detto ordine del giorno.

Il Ministro del Tesoro on. CARCANO, premette che l'altra sera osservò all'on. Valenzani che i due disegni di legge erano strettamente connessi tra loro. Questa connessione ha riconosciuto implicitamente l'on. Valenzani, come risulta dai suoi emendamenti.

Dichiara che per impedire la chiusura della Esposizione con cui si solennizzava il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia autorizzò il prelevamento di somme di pertinenza del tesoro, esistenti presso la Banca d'Italia.

Furono poi incaricate due successive Commissioni di rivedere la contabilità dei diversi Comitati e fu sulla base delle loro indagini che egli presentò il disegno di legge per la liquidazione delle gestioni.

Ricorda l'ampia discussione che questo disegno di legge provocò in seno alla Giunta generale del bilancio, e la conseguente proposta dell'on. Valenzani per una inchiesta parlamentare.

— Quando io assunsi il portafoglio del Tesoro — dice l'on. Carcano — mi feci fare una esatta relazione sui lavori delle Commissioni compiuti, in base alla quale presentai il disegno di legge per l'autorizzazione al pagamento delle spese. L'aggiunta più importante a questo progetto è la richiesta di una inchiesta amministrativa.

Oggi per rendere più semplice la discussione io propongo si discuta sul nuovo testo del progetto di legge che ho presentato alla Presidenza.

L'on. VALENZANI non conosce il progetto concordato e non accetta quindi la proposta del Ministro. I fornitori debbono essere pagati ma dopo l'inchiesta parlamentare, non prima.

CARCANO dice che l'on. Valenzani non vuol capire che il suo articolo di legge per l'inchiesta non è che un emendamento al progetto di legge del Governo per l'autorizzazione a liquidare le spese dell'Amministrazione.

VALENZANI. Ma io voglio l'inchiesta parlamentare (Approvazioni).

CARCANO. Lasci parlare. Il Governo — mentre nel primo progetto proponeva solo alla Camera la liquidazione delle spese — nel progetto concordato...

VALENZANI. Concordato con chi?

CARCANO. ...il Governo propone insieme l'inchiesta e l'autorizzazione alla liquidazione (Commenti vivissimi).

Voci. Prima l'inchiesta... I denari sono stati spesi male...

L'on. MODIGLIANI afferma che il disegno di legge d'iniziativa parlamentare capovolge interamente l'ordine del giorno.

Secondo il Ministro del Tesoro prima si dovrebbero pagare i 14 milioni di *deficit* e poi si dovrebbe fare l'inchiesta. Anche il passato Governo, e precisamente l'on. Salandra, affermò su questa spinosa questione che il Governo non solo avrebbe sospeso i pagamenti delle forniture che riguardavano le Esposizioni — dopo la proposta d'inchiesta della Giunta del bilancio — ma non avrebbe più pagato un soldo fino a quando l'inchiesta parlamentare non avesse fatto piena luce. E perciò propone che non si discuta la liquidazione delle spese, ma solo il progetto d'inchiesta parlamentare. E chiede fin d'ora l'appello nominale.

L'on. CARCANO torna ad insistere nella sua proposta perchè — dice — vi sono di mezzo gravi interessi di Stato (Commenti).

L'on. VERONI ricorda che la Giunta Generale del Bilancio nella relazione dell'on. Corniani ha espresso la sua completa solidarietà nel proposito contenuto nel progetto di legge d'iniziativa parlamentare per una inchiesta completa e larghissima. Ciò è assai significativo ed è destinato a soccorrere la legittima aspettativa dell'opinione pubblica, cui preme che le eventuali responsabilità per così gravi dispersioni di pubblico denaro siano pienamente accertate. L'on. Veroni però, non sa persuadersi come il Ministro del Tesoro, nella sua proposta concordata, fa disporre la Commissione d'inchiesta parlamentare dall'art. 8, mentre nel 1. articolo si autorizza lo stanziamento della spesa per una cifra cospicua. Ora le Esposizioni di Roma e Torino sono quelle che hanno purtroppo offerto il maggior *deficit* e quelle che di conseguenza hanno dato e danno luogo alle più aspre e giuste critiche e proteste. E' vero che l'autorizzazione allo stanziamento della spesa non significa autorizzazione al pagamento ma in ogni modo sarà opportuno che il Ministro del Tesoro s'induca a chiarire alla Camera la portata della sua proposta. Il pensiero della Camera è insomma come lo dimostra il consenso d'uomini di tutte le parti, che non si paghi col denaro dello Stato ciò che domani potrà rappresentare la ragione di una responsabilità anche penale che la Commissione d'inchiesta parlamentare eventualmente accerterà. (Approvazioni vivissime).

L'on. GALLENGA spiega come è avvenuta la discussione in seno alla Giunta del bilancio.

AGUGLIA. E' stata fatta una vera inchiesta: abbiamo richiamato tutti i documenti.

GALLENGA: Lo so ed ha concluso per l'inchiesta. Essa è necessaria per accertare le eventuali responsabilità.

Il direttore della Banca d'Italia, quale presidente della commissione di finanza dell'esposizione, non può restare sotto il sospetto che le responsabilità salgano fino a lui. Bisogna chiarire gli equivoci, se ci sono, e definire. Quindi si faccia prima l'inchiesta.

L'on. AGUGLIA, presidente della Giunta del bilancio, afferma che la Giunta ha accolto unanime il progetto d'inchiesta dell'on. Valenzani. Non trova da parte del Ministro la volontà di pagare.

VOCI: E' detto chiaro, allora...

AGUGLIA: Si deve pagare chi ne ha diritto; ma impostare una somma in bilancio non significa pagare. Egli quindi propone di redigere meglio l'art. 1.o del progetto concordato.

MODIGLIANI: Bisogna sopprimerlo.

AGUGLIA: Ma quando l'amministrazione riconoscerà che Tizio e Caio hanno diritto ad essere pagati con che cosa paga lo Stato?

PERRONE: Ma se l'unico creditore è la Banca d'Italia che ha già pagato tutti e ora vuole essere rimborsata! (Approvazioni, commenti).

AGUGLIA: Le somme debbono essere impostate per ragioni di bilancio; si pagheranno però, dopo l'inchiesta, a chi spettano.

Il Ministro del Tesoro minaccia di andarsene

L'on. CARCANO torna a parlare per affermare che in fondo non c'è nessuna differenza di sostanza (rumori). Il Governo intende accettare il progetto Valenzani, ma vuole che la Camera autorizzi la spesa fino alla concorrenza di lire 11.750.000. (Rumori, commenti).

BOSELLI (alzandosi improvvisamente): Ma discutiamo pure separatamente i due progetti!...

A queste parole del Presidente del Consiglio l'on. Carcano rimane un momento sorpreso, poi gesticola e parla animatamente, prende il portafoglio e fa per andarsene. L'on. Boselli lo trattiene per il braccio e lo costringe a fermarsi. Anche l'on. Sonnino cerca di calmare il Ministro del Tesoro che è eccitatissimo e non vuole restare, mentre la Camera si abbandona a vivaci commenti.

Il Presidente del Consiglio poi invita gli on. Valenzani e Modigliani, e l'on. Carcano a riunirsi in una sala di Montecitorio per concordare le proposte.

L'on. MARCORA abbandona il suo seggio e scende nell'emiciclo a parlare con l'on. Aguglia che si avvia anch'egli alla riunione.

I deputati a gruppi commentano vivamente.

Tra l'on. Perrone e il Sottosegretario al Tesoro on. Da Como si svolge sui banchi del centro un vivace battibecco, al quale partecipano altri deputati. Ad un certo punto sentiamo l'on. Perrone che grida: Queste sono le conseguenze della debolezza del Ministro!

Dieci minuti dopo, mentre durano ancora i commenti gli on. Boselli, Carcano, Aguglia, Valenzani e Modigliani rientrano nell'aula. L'on. Boselli, prima di sedersi, stringe cordialmente la mano all'on. Carcano.

L'on. MARCORA riapre la seduta.

L'on. VALENZANI annunzia che il Governo accetta che la discussione si faccia sulla proposta d'iniziativa parlamentare. Rimane stabilito che il pagamento non avverrà se non dopo gli accertamenti. La somma però sarà iscritta in bilancio per regolarità contabile. (Rumori, commenti).

VOCI: Allora siamo d'accapo. Non vi siete messi d'accordo.

L'on. AGUGLIA propone che si paghino le spese per le esposizioni di Bruxelles, Buenos-Ayres, Parma e Faenza e che alle spese per le esposizioni di Roma, Torino e Palermo si provveda dopo l'inchiesta.

L'on. CARCANO aderisce all'inchiesta, con gli immediati stanziamenti in bilancio, ma con la restrizione che i debiti non saranno pagati che dopo l'inchiesta.

L'on. COTUGNO afferma che con questa inchiesta la Camera vuol mettere la parola fine al modo poco corretto col quale si spende il pubblico denaro.

L'esposizione andò male non per quelli che ebbero alte cariche e oneri ma per il Paese che vede portate da 3 milioni a 16 milioni le spese. Lamenta che la relazione dello Stato sia rimasta segreta e conchiude dicendo che da oggi in poi la Camera non lascerà passare più una di simili imprese (Approvazioni).

L'on. Cesare NAVA svolge un suo ordine del giorno tendente ad autorizzare subito la spesa per le esposizioni fatte all'estero: a Bruxelles e a Buenos-Ayres.

La seduta antimeridiana è tolta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Alle 14 si riprende la seduta. Presiede l'onorevole Marcora. Al banco del Governo sono gli on. Carcano, Boselli e Ruffini. Pochi deputati nell'aula. Presso la scaletta dell'Estrema, animata conversazione tra l'on. Aguglia e gli on. Restivo, Nava Ottorino, Dugoni, Bocconi, Frisoni, Brunelli.

L'on. BEVIONE come deputato di Torino dichiara che la Commissione amministrativa di funzionari che ebbe l'incarico di accertare il *deficit* delle Esposizioni del 1911 compì, a Torino almeno il suo lavoro in modo monco confuso e frettoloso, e per qualche suo membro, anche non spassionato, l'on. Corniani, relatore, ne dovette fare cenno esplicito nella sua relazione.

Gravi critiche furono mosse a taluni organizzatori di quell'Esposizione senza sentire l'elementare dovere d'ascoltare quelle persone, di raccoglierne le spiegazioni, senza neppure vederle.

SCIORATI. Ma se hanno un giornale nelle loro mani. Domando la parola.

BEVIONE. In queste condizioni i benemeriti intemerati cittadini torinesi che consacrarono con gravi sacrifizi personali tutte le loro energie all'organizzazione dell'Esposizione del 1911, non attendono che da una aperta illimitata inchiesta parlamentare il mezzo per dimostrare che le censure che li riguardano sono infondate, che anche questa volta Torino è rimasta fedele alle sue antiche invidiate tradizioni di esemplare assoluta purezza nell'Amministrazione del denaro pubblico. Per queste ragioni voterò con vivissima soddisfazione il progetto d'inchiesta.

L'on. PALA fa brevi osservazioni sui due disegni di legge.

L'on. SCIORATI dice che non aveva intenzione di parlare, ma avendo l'on. Bevione voluto difendere il Comitato dell'Esposizione di Torino, osserva che questa difesa è inopportuna e prematura dal momento che sta per votarsi l'inchiesta. Le accuse contro il Comitato di Torino furono fatte da quasi tutta la stampa. Vi furono tali irregolarità da giustificare l'inchiesta. Se dall'inchiesta dovesse risultare la correttezza, del Comitato di Torino, tanto meglio. Egli ha dei dubbi.

L'on. BEVIONE chiede nuovamente la parola per fatto personale, ma il Presidente on. Marcora dice di non potergli concedere due volte la parola sullo stesso argomento.

L'on. CORNIANI, relatore, e l'on. CARCANO parlano brevemente sul disegno di legge concordato.

Chiusa la discussione generale si passa alla discussione degli articoli.

A varie osservazioni degli on. VALENZANI, COTUGNO e MODIGLIANI rispondono il relatore on. Corniani, e i Ministri on. Carcano e on. Ruffini. Il nuovo testo del disegno di legge è approvato. Si passa quindi alla votazione a scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio e della proposta dell'inchiesta parlamentare per le esposizioni di Roma, Palermo e Torino e per la liquidazione delle altre.

Per il Carbone

L'on. RAINERI risponde subito alla seguente interrogazione dell'on. Pantano sottoscritta, anche dagli on. Miliani e La Pegna: « Desidero interrogare gli on. Ministri di Agricoltura e dei Trasporti per sapere se è a loro conoscenza che tanto le ferrovie di Stato quanto quelle affidate a impresa privata, nonchè varie industrie, nello intento di sopperire alla deficienza del carbone, anzichè ricorrere alle risorse boschive della nazione abbiano iniziato e seguano a incettare su larga scala — come più ricche di calorie e più a portata di mano — legna di olivo e di altri alberi redditizi; e in tal caso quali misure abbiano prese o siano per prendere per porre immediatamente al coperto di questo incredibile vandalismo indigeno tanta parte del patrimonio sacro ed intangibile dell'agricoltura nazionale ».

L'on. RAINERI dice che fin dall'agosto 1916 ad iniziativa del Ministero di Agricoltura, e per la durata della guerra furono presi provvedimenti per l'eventualità dei danni accennati dall'interrogante. Infatti il taglio degli olivi è subordinato all'autorizzazione del Prefetto della Provincia. Ma inoltre stabilito che indagini speciali siano fatte dai funzionari del Ministero. Anche per la vigilanza forestale, pur non nascondendo la gravità del momento e la necessità di corrispondere ai bisogni dell'esercito e della popolazioni, ha disposto speciali provvedimenti, per il taglio dei boschi.

Il Sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Vito, aggiunge altre specifiche assicurazioni rilevando che il combustibile ha la stessa importanza del grano e che è intendimento del Governo di vigilare e provvedere con speciale cura.

Gli on. PANTANO, MAURY e CELESIA raccomandano al governo di vigilare sul patrimonio forestale.

Le vacanze

Il Presidente della Camera dice: — Ora passiamo all'ordine del giorno di domani...

Voci: Vacanze! Vacanze!

L'on. GASPAROTTO si alza per proporre le vacanze. Egli dice:

— Esaurito l'ordine del giorno vorrei proporre alla Camera di rimandare le sue sedute alla nuova sessione. Ci separiamo in un momento veramente storico: abbiamo da compiere oltre che qui dentro altri doveri in mezzo al popolo. Interprete del sentimento della Camera mando un saluto al venerando presidente on. Marcora, al Presidente del Consiglio on. Boselli, che con giovanile energia si dedica al bene della patria, al popolo combattente e al Re. (Applausi vivissimi).

E' tempo di chiudere il repertorio delle frasi e pensare a programmi concreti; è tempo di lasciare i saluti alati per preparare ai combattenti che torneranno dalle trincee, e alla patria giorni migliori. (Applausi). Alla gloria del nostro esercito, alla gloria degli eserciti alleati vada il saluto commosso dell'anima italiana. (Applausi vivissimi e prolungati).

L'on BOSELLI si associa al saluto mandato dall'on. Gasparotto al Presidente, al Re e ai soldati. (Applausi).

— Ella — dice il Presidente del Consiglio — on. Gasparotto, ci ha portato la voce delle trincee dove è stato fino a ieri, ed ha interpretato magnificamente il pensiero della Camera, sia rivolgendo un saluto all'on. Marcora, che significa i ricordi del Risorgimento operante, sia volgendo al Governo un monito perchè s'occupi senza indugio dei problemi dell'Italia nuova. Troppo sentiamo, e dobbiamo sentire, la responsabilità della vostra fiducia.

Ci auguriamo non di portare a compimento un programma, che sarebbe temeraria audacia, ma di iniziarlo efficacemente: compiremo il nostro dovere. (Applausi).

L'on. Boselli conclude mandando un saluto al Re che vive al campo accanto ai soldati (applausi vivissimi) e al popolo italiano che sa soffrire e resistere vigorosamente ai disagi e ai dolori della guerra. (Applausi calorosi e prolungati).

L'on. MARCORA sorge in piedi. Tutti i deputati, meno i socialisti, si alzano in piedi. Il Presidente della Camera dice che non potrebbe altrimenti ricambiare il saluto rivoltogli dall'on. Gasparotto se non dandogli il mandato di portare alle trincee il saluto del governo, della Camera e del paese. (Applausi vivissimi), saluto di riconoscenza e di gratitudine.

Ringrazia la Camera per la deferenza che ha verso il suo presidente, deferenza che ha permesso di superare felicemente il primo esperimento di Comitato segreto che si è tenuto nei giorni scorsi. Coglie l'occasione per rivolgere una lode ai segretari dell'ufficio di presidenza. (Approvazioni).

E conclude augurando che fra tre mesi i deputati tornino alla Camera animati da uno spirito di concordia che potrà permettere di gioire delle nuove fortune della nazione, o di superare impavidi le nuove difficoltà. Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Viva il Re! (Applausi calorosi e prolungati).

Il risultato della votazione

Il Presidente comunica il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dell'esercizio provvisorio e dell'inchiesta sulle esposizioni. Per l'esercizio provvisorio: votanti 240

Risposero Si	189
Risposero No	51

Per l'inchiesta sulle esposizioni: votanti 240

Favorevoli	214
Contrari	25

Astenuto 1.

La seduta è tolta alle 16.20.

Note alla Seduta

La seduta di stamane è stata molto movimentata anche sul banco dei Ministri. Si doveva discutere di due progetti sulle Esposizioni, uno che autorizzava il pagamento di un *deficit* che sale a parecchi milioni, l'altro che sullo stesso *deficit* stabilisce un'inchiesta parlamentare. I due progetti apparvero oggi alla discussione riuniti in un testo unico che all'articolo primo autorizzava la spesa « senza pregiudizio delle risultanze dell'inchiesta » e all'articolo nove istituiva la Commissione parlamentare per le indagini. L'on. Valenzani, l'on. Modigliani, l'on. Veroni, e l'onorevole Gallenga hanno osservato l'illogicità di un simile procedimento, ma l'on. Carcano l'ha difeso con molto vigore senza però riuscir bene a chiarire che egli intendeva di ottenere lo stanziamento, ma di non pagare se non in conseguenza delle risultanze dell'inchiesta. L'on. Boselli ad un certo punto dichiarò di preferire la discussione dei due progetti distinti com'erano prima del testo unico dell'on. Carcano, l'on. Carcano credette d'essere in contrasto con il Presidente, e ne derivò una sospensione dell'udienza ed un convegno fra gli on. Boselli, Carcano, Aguglia che aveva cercato in udienza di spiegare il pensiero del Ministro del Tesoro, Valenzani, Veroni, Modigliani e il relatore Corniani.

Si convenne di modificare l'ordine degli articoli del testo unico in modo che, pur concedendosi lo stanziamento, dei fondi relativi fosse autorizzato l'impiego nei riguardi delle Esposizioni di Roma e di Torino soltanto dopo l'inchiesta. E con queste modificazioni il progetto fu approvato nella seduta pomeridiana, l'ultima della tornata.

I sudditi nemici

L'*Informatore della stampa* pubblica: Sono state iniziate pratiche per l'applicazione del Decreto che vieta ai sudditi nemici di risiedere nell'Emilia, in Lombardia e Piemonte. Quasi tutti questi sudditi interrogati dove essi intendono trasferirsi hanno preferito il Lazio e la Toscana. Nel solo circondario di Milano esistono 834 tedeschi, 614 austriaci, 219 turchi e 53 bulgari. Per gli irredenti sono state mantenute le precedenti disposizioni.

Il figlio del gen. Caneva ucciso

FERRARA, 12. — Il Supremo Comando notifica che in una incursione aerea al fronte è rimasto ucciso per caduta dell'aeroplano il tenente aviatore Federico Caneva, figlio del generale Caneva.

La fine dell'audace ufficiale che qui risiedette con la madre diversi anni e che qui compì gli studi medi, desta generale vivissimo compianto.

Carson sostituirà Bonar Law

LONDRA, 13. — Il *Daily Telegraph* dice che è molto probabile che Sir E. Carson sarà nominato membro del Gabinetto di guerra in sostituzione di Bonar Law. In questo caso Carson abbandonerebbe il posto di Primo Lord dell'Ammiragliato.

Come l'Austria tratta i montenegrini

Un patriota montenegrino col quale abbiamo avuto occasione d'intrattenerci in un rapido colloquio, ci ha riferito notizie veramente impressionanti sulle condizioni in cui trovasi quel disgraziatissimo popolo. Dalle sue informazioni, appare evidente che, i Montenegrini sono fra le popolazioni invase dagli imperi centrali quella più duramente provata.

Lo strazio che l'Austria fa di quel povero paese, non trova riscontri in alcun'altra situazione consimile.

Nè il Belgio, nè la Serbia, nè la Rumenia, hanno tanto sofferto della ferocia tedesca. Evidentemente l'opera del Governo austriaco è diretta alla estirpazione della razza, sbio mezzo efficace a spezzare la indomita fibra del popolo montenegrino, e per questo si lascia che la popolazione muoia di fame, la si priva di ogni soccorso sanitario, si toglie ad essa ogni resto di ricchezza. Migliaia di persone muoiono giornalmente, è, dato lo scarso numero della popolazione rimasta in patria, dopo la fuga all'estero di molti montenegrini, e le deportazioni per decine di migliaia, dei rimasti sul suolo patrio, compiute dall'Austria, del neppure mezzo milione di montenegrini, fra breve non rimarrà che un misero residuo, incapace per sempre di protesta e di una qualsiasi azione politica.

« I serbi, i belgi, i rumeni, i polacchi, dovunque vanno nei Paesi alleati trovano rispetto, soccorso, fraterna accoglienza. Noi che, più piccoli di tutti, abbiamo osato di fare per l'Italia più di tutti gli altri, difendendo il nostro paese contro la forza preponderante e contro l'insidia dei venduti al nemico, siamo abbandonati: di noi nessuno si accorge, quasi non ci fossimo in mezzo alla grande schiera degli oppressi, e siamo anzi guardati con sospetto, mentre l'Austria, che ben conosce chi sono i più temibili nemici suoi, preme su di noi con un pugno di ferro, più forte ancora di quello che non faccia gravare su gli altri popoli conquistati. Dite ai vostri connazionali che ci salvino, e noi benediremo sempre il vostro Paese e saremo sempre pronti a dare per esso la vita, come hanno fatto le decine di migliaia, che, privi di cibo e di armi, sono caduti valorosamente per proteggere la ritirata dei serbi e per difendere il Lovcen, dieci contro cento ».

A questo proposito sono state presentate interrogazioni dagli on. Tosti di Valminuta, Colonna di Cesarò, Tovini, Di Scalea e Ciriani.

Esposizione di lavori

dei soldati ciechi

Un'altra volta, in occasione di una Mostra aperta al *Lyceum*, accennammo ai lavori che anno eseguendo, a Villa Aldobrandini, i soldati ciechi. Un'altra volta ammirammo il coraggio e la serenità con cui i valorosi figli del nostro popolo, privati della luce dalle granate austriache, si stanno rieducando alla nuova vita ascendente verso gl'ideali più nobili dell'attività e verso generose conquiste. Ma tante cose allora non potemmo dire: per esempio, la luminosa vittoria riportata contro il pregiudizio radicato ancora nell'indifferenza di molti che, cioè, solo pochissime vie rimanessero oggi aperte al lavoro dei nostri ciechi di guerra.

Ce n'è voluto, sì, dell'eroismo perchè questa stupida volgare sfiducia fosse scossa e dissipata! Ce n'è voluta di fatica, diuturna e volenterosa perchè la verità venisse riconosciuta! Si è dovuto far quello che i veggenti non hanno mai fatto: vincere ostacoli mai incontrati e mai superati; combattere nemici ancora sconosciuti; squassare muraglie non meno rigide e non meno compatte di quelle opposte dagli austriaci. Tutti questi prodigi si sono compiuti nel breve periodo della loro rieducazione dai soldati ciechi, con pazienza ammirevole, con sublime ostinazione, con risultati tali da far ricredere anche coloro che ritenevano necessaria soltanto la comune *beneficenza*, la inutile e offensiva pietà, la falsa o troppo facile tenerezza e andavano dai nostri ciechi e ne parlavano, ma senza comprensione e senza vero amore.

E i ciechi di guerra, almeno quelli che accoglie nelle due ville meravigliose del Quirinale e del Tuscolo il principe Aldobrandini, han voluto dare saggio alle autorità militari e civili e al popolo di Roma della loro attuale operosità. Hanno inaugurato solennemente la esposizione dei lavori da loro stessi eseguiti. E autorità e popolo se ne son compiaciuti circondando di stupore misto alla tenerezza coloro che ebbero tanta anima da trasfigurare la loro sventura e da moltiplicare le loro forze. Fratelli nostri usciti dalle nostre campagne, dalle nostre officine, nessuno di noi, no, prima della guerra, sapeva quanta virtù in voi vivesse!

Parliamo, quindi, del vostro lavoro.

La prima esposizione completa che siamo stati chiamati a visitare ha come caratteristica essenziale questa: che il cieco può e deve trarre dalle sue innate energie, dalle sue abituali tendenze, dalla luce della sua intelligenza, dallo spirito di adattamento, dalla fede nel successo, i mezzi per la vita e attendere dal lavoro le sue migliori soddisfazioni morali e materiali.

Nell'applicazione dei soldati ciechi ai vari mestieri per cui hanno più attitudine e che meglio si adattano alla loro condizione presente l'Opera che vigila sulla rieducazione professionale a Villa Aldobrandini ha, certo, esplicato la sua influenza amorevole. Le case poi aperte da Don Giuseppe Aldobrandini, quella specialmente di Frascati, hanno offerto all'Opera e al prof. Romagnoli, che alla rieducazione professionale presiede, condizioni di spazio, distribuzione e raccoglimento per attuare il vasto programma. Il profitto degli alunni ci si è manifestato, come dicevamo, oggi.

In una delle torri laterali della Villa che guarda il Quirinale era ordinata con senso squisito di arte, la Mostra. In una gloria di bandiere tricolori e di luce, tra il verde suggestivo dei viali secolari, ci siamo trovati davanti a ogni sorta di oggetti utili e anche belli: lavori di falegnami, di tappezziere, di calzolaio, di tornitore, di lucidatura di mobili e di selleria, di rilegatoria di libri, di altri lavori del genere e fin di plastica decorativa e di scultura. Ai più colpiti, per quali sarebbe stato impossibile un lavoro richiedente energia e sforzo muscolare sono stati invece insegnati fiori e frutta artificiali, reticelle da pesca, sciarpe. Per tutti, oltre l'esercizio dei diversi mestieri, è stata curata la cultura intellettuale.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle 10 di questa mattina.

Quanti gl'intervenuti? Tanti che non possiamo nominarli tutti, ma ugualmente eletti e, primi, i due protettori della grande opera di assistenza, il principe e la principessa Aldobrandini. Poi il presidente senatore Enrico di Sanmartino che ha pronunciato un bel discorso di circostanza, inneggiando al lavoro compiuto e mostrando in esso l'aspirazione migliore dei ciechi e il loro diritto sacrosanto, chiedendo nell'interessamento al lavoro dei ciechi la più efficace forma di cooperazione da parte del pubblico. E, insieme col senatore Enrico di Sanmartino, la vice presidente dell'Opera baronessa Maria Blanc, il vicepresidente comm. Bargoni, il segretario generale prof. Bencivenga attivissimo e intelligente ordinatore della Mostra, il direttore dell'Istituto prof. Angelo Romagnoli, il cassiere cav. Battaino, l'economo cav. Meneco.

E ancora S. E. il gen. Marini comandante il Corpo d'armata colla signora, il colonnello Gerundo direttore della Sanità militare, il generale Pontremoli, il colonnello Riva direttore dell'Ospedale del Celio, il prefetto comm. Aphel, il colonnello della Valle e signora, il prof. De Sanctis e signorina, l'on. Rava, il senatore Bonazi, monsignor Beccaria, la contessa Spingardi, il capitano Lazzè, il consigliere provinciale Gorrei, l'assessore Galassi, il barone Ferrero, il colonnello Vercellana, il prof. Alessandrini direttore dell'Ospedale De Merode, l'avv. Tosco, il maggiore Scellingo e signora, le contesse Piccolomini e Francesetti donna Mariettina Pignatelli di Terranova, la signorina Annie Rava, le signore Tosi, Serrao, Bencivenga, la signora e la signorina Coletta, le signorine Pacifico, Battaglia, Monetti, il cav. Efrati, il dottor Cochetti, i signori Hamond e Dunn, e tutti i soldati e i tre ufficiali ospiti di Villa Aldobrandini.

E ci sarebbe altro da dire: della porta monumentale che va sulla via Nazionale, che da molti anni è rimasta chiusa e che si è aperta al pubblico oggi, su cui era issata una grande bandiera tricolore e attorno a cui si è formata in questi giorni, a proposito della sua ostinata chiusura, una specie di leggenda. Ma il giornale sta per andare in macchina.

BIANCA PAULUCCI.

La "revisione„ dei patti alla Camera dei Comuni

LONDRA, 12.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione il Sottosegretario di Stato per gli Esteri, Cecil, dichiara che il Governo inglese è pronto al desiderio espresso dal Governo Russo, che propone la revisione degli scopi di guerra degli alleati. Gli alleati si consultano ora intorno alla forma con la quale potrebbe farsi tale revisione.

Un deputato domanda di sapere quali operazioni il Re dell'Eggiaz e le sue forze hanno compiuto ultimamente. Il Sottosegretario di Stato per la guerra risponde che queste si sono impadronite di posti turchi fra Tafila, Maan e Akaba.

La condotta delle operazioni in Mesopotamia è stata discussa oggi.

Bonar Law ha dichiarato che il Governo, fortemente impressionato dalle conclusioni della relazione della Commissione d'inchiesta, sta costituendo una corte giudiziaria, composta di tre ufficiali e di due alti funzionari civili, davanti alla quale compariranno tutte le persone, civili o militari, la cui responsabilità è coinvolta nella condotta delle operazioni. La Corte avrà diritto di aprire una inchiesta su tutte le persone che designerà.

Bollettino Militare

Promozioni per merito di guerra

Tenente di artiglieria promosso capitano: Amedeo di Savoia-Aosta duca delle Puglie, 34 artiglieria campagna.

Tenente colonnello dell'arma dei carabinieri reali promosso colonnello:

Fransetti.

E' confermata la promozione provvisoria straordinaria per merito di guerra al grado di maggiore generale fatta dal Comando Supremo, dei seguenti colonnelli:

Piscione, Viora, Franceschi, San Martino Di Strambino.

Promozione fatta dal Comando Supremo e confermata dal Ministero:

Stoto, tenente colonnello.

Basso, maggiore fanteria, promosso tenente colonnello.

Capitani promossi maggiori:

Bossi, Pantarotto, Paglucci.

Tenente promosso capitano:

Calabrese.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo:

Pellegrini, D'Amico, Lombardini.

Sani, maggior generale; Ricci, id. id.; Bongiovanni, id. id., è confermato l'incarico del grado superiore loro conferito dal Comando Supremo — Giardino, colonnello (artiglieria), è confermato l'incarico del grado superiore conferitogli dal Comando Supremo.

STATO MAGGIORE GENERALE

Troili, maggiore generale, destinato comandante 1.o gruppo di legioni carabinieri (Milano) — Donzo, id. id., Id. id. 5. id. id. (Palermo) — Cesare, id. id., Id. id. 4.o id. id. (Napoli).

I seguenti colonnelli sono rivestiti delle funzioni del grado di maggiore generale:

Di Benedetto, Ferrero, Venezia, Balbi, Ponzi, Leoncini, Marincola di San Flora, Poggi, Zoppi, Goggia, Pavia, Rognoni, Danise.

I seguenti colonnelli cessano di essere rivestiti delle funzioni del grado di maggior generale:

Pizzoni, De Negri, Zamboni, Bertolli.

Salonna Peraico, maggior generale; Cecchi, id. id., collocati in soprannumero a disposizione — Amenduni maggiore generale, destinato comandante 3.o gruppo di legioni carabinieri (Roma) — Stagliano, colonnello carabinieri, promosso maggiore generale e destinato comandante 2.o gruppo di legioni carabinieri (Bologna).

I seguenti colonnelli sono promossi al grado di maggiore generale:

Orsi, Maccia, Fadini, San Martino Di Strambino, Conso, Ivrea, Battistoni, Del Pra, Pagella, De Angelis, Fabbrini, Beruto, Bava, Bessone, Magliulo, Tozzi, Raimondo, Matarelli, De Simone.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Catalano, collocato a riposo.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria:

Arrigo, colonnello — Reyron, ten. colonnello — Vecatello, maggiore — Schommari primo capitano — Alongi, id. id.

Buato, primo capitano, promosso maggiore arma stessa — Mariotti, capitano, collocato in aspettativa — Lombardi, tenente, collocato in posizione ausiliaria — Mandugo, colonnello, nominato comandante legione Napoli.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti di legioni:

Delmonte, legione Bari — Bernasconi, Id. Palermo — Lucchesi, Id. Firenze.

Abbate, a disposizione legione Verona — Magnano San Lio, tenente, a disposizione Ministero Marina.

ARMA DI FANTERIA

Bonetto, capitano, collocato a riposo — Gastaldi, colonnello, a disposizione Ministero Guerra.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione del Ministero:

Pantano, Cordero di Montezemolo, Cajani, Battaglia, Sesini, Morslyak.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento, sono esonerati dai rispettivi comandi:

Conti, deposito fanteria Gaeta — Gotti, 4 bersaglieri — Ferria, 18 fanteria — Prelati, 4 id. — Ruggeri, 34 id. — Oneto, 10 bersaglieri — Bertelli, reggimento deposito fanteria Chieti — Piola Caselli, id. id. bersaglieri Roma.

I seguenti colonnelli, incaricati di funzioni di comandante di reggimento, cessano dalla indicate funzioni:

Perol, Sapienza.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento sono esonerati dai rispettivi comandi:

Casa, deposito fanteria Tortona — Alinari, id. id. id. Napoli nord — Pascini, 29 fanteria — De Maria, 51 id. — Tonolo, deposito fanteria Firenze nord-ovest — Saccomani, 22 fanteria — Porzio, 30 id. — Tamarella, deposito fanteria Bergamo — Banzani, id. id. id. Parma sud-ovest — Martelletta, 33 fanteria — Zampieri, deposito fanteria Caserta — Tarchetti, id. id. id. Nocera.

Mercalli colonnello, nominato comandante deposito fanteria Chieti — Coralli, colonnello comandante 6 bersaglieri, collocato a disposizione Ministero Guerra.

I seguenti colonnelli, a disposizione del Ministero della Guerra, cessano di essere a disposizione e sono nominati comandanti di reggimento:

Coralli, reggimento deposito bersaglieri Torino — Cerrina, comandante 10 bersaglieri.

Tenenti colonnelli, incaricati del comando di reggimento, i quali ne sono esonerati, pur restando assegnati ai depositi dei rispettivi reggimenti:

Angiolini, comandato depositi bersaglieri Torino — Raso, id. id. id. fanteria Savona — Sforza, id. id. id. id. Como — Saraceo, id. id. id. id. Lodi — Siffredi, id. id. id. id. Potenza — Pistelli, id. 28 fanteria — Presbitero, id. reggimento deposito fanteria Palermo.

Incarichi di comandante di reggimento, conferiti dal Comando Supremo e confermati dal Ministero:

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore:

Bosio, 6 bersaglieri ciclisti — Bes, 1 alpini — Della Casa, dep. fant. Pisa — Faraoni, 3 alpini — Lugli, dep. fant. Reggio Calabria — Colombini, 3 alpini — Ronchetti, 32 fanteria — Melchiori, 9 bersaglieri — Battaglieri, 6 alpini — Casolari, dep. fant. Verona VI — Pompei nobile di Pisa, id. id. Siena — Antonicelli, 30 fanteria — Decio, dep. fant. Piacenza ovest — Bancher, 38 fanteria — Pugnani, 6 alpini — Innocenti, dep. fant. Avellino — Enrico, id. id. Chieti — De Negri, 3 alpini — Scattolini, dep. fant. Verona — Avanzini, id. id. Parma nord-est — Tantori, 6 alpini — Heinselman, 54 fanteria — Casini, Scuola Applicazione fanteria — Peluso, dep. fant. Belluno — Francioni, id. bersaglieri Ancona — Misurale, 53 fanteria — Sala, 3 alpini — Cagno, dep. fant. Lucca.

I seguenti tenenti del R. Corpo di truppe coloniali Somalia italiana, a disposizione Ministero delle Colonie, cessano dalla suindicata posizione:

Sperlare, Civitelli, Roccella, Comito, Corsedi, Bonanno, Fissore.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Balsoli, De Luca, Fiorini, Mertirani, Paradiso, Rasela, Menghini, Carta, Galli, Corradi, Tibaldi, Bracaglia, Simeoni, Barelli, Ferrari, Fusiò, Lalli, Sanguinetti, Bellomo, Giusti, Magnone, Guadalupi, Roppoli, Filaferro, Savarese, Giani, Confalonieri, Cacciatore, Caronelli, Chiama, Aiello, Tantillo, Donati, Di Dio, Marcianese, De Angelini, Carini, Bersanetti, Curlossio, Mele, Cova, Mascia, Usai Erruiu, Manfra, De Micheli, Fusco, Magnino.

I seguenti colonnelli sono collocati a disposizione Ministero Guerra:

Bertolli, Zamboni, De Negri.

Marincola di San Flora, colonnello, cessa di essere a disposizione Ministero Guerra e nominato comandante deposito fanteria Cuneo.

I seguenti colonnelli comandanti reggimento, sono esonerati dai rispettivi comandi:

Zoppi, 28 fanteria — Ponzi, 56 id. — Danise, deposito fanteria Chieti — Marincola di San Flora, id. Cuneo — Salbi, 72 fanteria — Ferraro, 94 id. — Leoncini, deposito fanteria Sacile — Bugliese, 36 fanteria — Venezia, reggimento deposito fanteria Torino P. — Romagnoli, id. id. id. Massa — Rossi, id. id. id. Cuneo — Poggi, Francesetti di Mezzenile, deposito fanteria Verona VI. — Vivona, 34 fanteria — Musso, 65 id. — Fonte, deposito fanteria Udine — Iannaccaro, 74 fanteria — Pagliarulo, 70 id. — Guarnieri, deposito fanteria Brescia — Simondetti, id. id. id. Perugia — Vinale, id. id. id. Roma.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria:

Sesini, colonnello — Isnaldi, id. — Bassadonna id. — Veronese, ten. colonn. — Tappi id. id. — Sticca, id. id. — Tiana id. id. — Piccioli id. id. — Musso id. id. — Bonatti, maggiore — Bellucci, id. id.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Longegnani — Celebrini di San Martino — Bonaglia — Antonicelli.

Tenenti colonnelli incaricati del comando di reggimento, i quali ne sono esonerati.

Mossetti — Ponte di Pino — Ferri-Pugnalver — Ilari — Rossi.

Pisio, colonnello, esonerato dall'incarico di comandante reggimento.

Tenenti colonnelli che assumeranno le funzioni del grado superiore:

Vivenza, dep. 48 fanteria — Oriani, 41 fanteria — Sacsi, 2 alpini — Merlo, 76 fanteria — Gregori, 7 alpini — Matarelli, 68 fanteria — Pozzi, 56 id. — Susanna, reggimento deposito fanteria Chieti — Marini, 5 alpini — Elia 97 fanteria — Ferrari 5 alpini — Ciaffi, dep. fanteria Monza — Grassi 12 fanteria — Busi deposito fanteria Cuneo — Casale id. id. id. Ravenna — Montanari 25 fanteria — Ferrari deposito fanteria Alessandria C. — Sangparo 94 fanteria — Vaccarone, deposito fanteria Benevento — Capelle id. id. id. Piacenza est — Mursi 18 fanteria — Storto, comand. distretto Siena territoriale — Aprà deposito fanteria Torino ovest — Cassetti 30 fanteria — Panletti deposito fanteria Salerno S — Silvestri id. id. id. Palermo — Pedrocchi id. id. bersaglieri Ancona — Pusateri, 8 bersaglieri — Pau deposito fanteria Cuneo — Nigra 34 fanteria — Frigerio 2 bersaglieri — Lisciarelli 92 fanteria — Piovano 2 alpini — Bernasconi 7 id. — Sibilla, deposito fanteria Palermo.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria:

Bassoli, tenente colonnello — Francesconi, id. id. — Giova, id. id. — Baruffaldi id. id. 7 alpini — Francia, id. id. — Cossari id. id. — Segneghi, id. id. — Tesori id. id. — Matteucci maggiore — Barbera, id. — Fantolini — Malavenda id. — Garbelli id. — Littardi id. — Settesoldi id. — Garofali primo capitano — Gardinassi id. id. — Gherardi id. id. — Barnato id. id.

I seguenti maggiori sono promossi colonnelli:

Canacchi — Padementi — Vercillo — De — Biancotti — Miraglia — Anelletti.

I seguenti maggiori sono collocati in posizione ausiliaria:

Capponi — Salerno — Anselotti Cappuccio Alfieri — Bruscolupi.

I seguenti capitani nell'arma di fanteria e del corpo aeronautico militare sono promossi maggiori:

Narchia — Scala — Leonelli — Rais — Capurso — Dartimmo — Cancellara — Deola — Dare — Bellei — Cecconi — Baldacchi — Appolius — Longo — Lanza — Zappalà — Frascini — Consorte — Carcassini — Leonardi — Patanè — Camola — Camparini Esposito — Zaglio — Carbonera — Narducci — Dabini — Nosati — Gizotti — Chenuzzi — Ramorino — Bisson — Bigazzi — Stumpo — Varanini — Bellardini — Ferreri — Testi — De Silva — Viano — Della Persia — Cornanego — Franceschini — Forti — Conti — Nanni — Betti — Grandi — Bogatto — Panerazzi — Primiero — Sachi — Tacchini — Pecoraro — Baggi — Cortinovis — Mosi — Lama — Calabresi — Nobilioni — Amerio — Lovera — Colangelo — Quinzii — Neva — Giordano.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Mannini, capitano, collocato in aspettativa — Balani, tenente, collocato in aspettativa — Rinaldini, id. id.

ARMA DEL GENIO

Ducros, capitano, comandato Accademia Militare.

CORPO SANITARIO MILITARE

I seguenti maggiori medici sono promossi tenenti colonnelli:

Frau — De Sario — Palmieri — De Stephanis — Lionti — Pignatelli — Ricci — Casali — Perna — Risi — Rizzuti.

I seguenti tenenti e sottotenenti medici di complemento sono nominati tenenti medici in servizio attivo permanente:

Marianini — Pecorillo — Masia — Ricci — Ambrosi — Giannetti — Rizzo — Messina — De Hieronymis — Bonelli — Manni — Allocca — Correale — Lecce — Massari — Todeschi — Bertelli — Acudio — Ascione — Urtoler — Fedele — Bianconi — De Francesco — Colombo — Messere — Beccaria — Carbone — Topagno — Savorani — Fresini — Naldoni — Labruna — Masenga — Centracchio — Lipani — Gatti — Mondrini — Boidi — Scala — Ciodaro — Torre — Giurato — Mantia — Mariorana — Paolucci — Petitbon — Papale — Anelli — Radinò — Rodriguez — Mazzei — Ferrarolo — Vigone — Bertolami — Aitero — Chiari — Loria — Pisaneschi — Patrioli — Ferrigno — Marotta — Ubertis — Barbaro — Fabris — Deugenio — Perinelli — Falletti — Polese — Barnaba — Falcone — Civitale — Pavone — Nascimbene — Pagnotta — Corda — Girone — Alberti.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Conti tenente, collocato in aspettativa.

I seguenti primi capitani sono promossi maggiori:

Crovetti, Gallo, Sangiovanni, Verona, Barbieri, Contrusio, Garola.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'on. Sonnino a Parigi

L'on. Sonnino partirà prossimamente per Parigi dove si reca a rappresentare il Governo italiano nel Convegno interalleato.

Le accoglienze al Ministro Meda a Parigi

PARIGI, 13.

A proposito dell'arrivo del Ministro Meda, il *Journal des Débats* fa un elogio del Ministro, che viene a Parigi per inaugurare l'Istituto Italiano, che è un utile mezzo per la penetrazione intellettuale e morale reciproca fra la Francia e l'Italia e un simbolo della unione sacra.

Il giornale dice che gli amici dell'Italia, a qualsiasi opinione appartengano, hanno il dovere di salutare nell'ospite di oggi il rappresentante autentico e legittimo della nuova Italia.

La Missione italiana in America di ritorno

TORINO, 13. — Alle ore 14.35 è giunta la Missione italiana con a capo S. A. R. il Principe di Udine di ritorno dagli Stati Uniti.

Alla stazione erano a ricevere la Missione il prefetto comm. Verdinois ed altre autorità e notabilità.

I negoziati italo-greci procedono bene

LONDRA, 13.

I negoziati tra Venizelos e il Governo italiano, secondo il corrispondente ateniese della *Morning Post*, procedono in modo soddisfacente, almeno per quanto riguarda i territori a sud del Kalamas che scorre proprio a nord di Giannina.

L'Associazione liberale di Milano
contro la riunione massonica di Parigi

MILANO, 13. — La Presidenza dell'Associazione liberale, facendosi eco dello sdegno generale contro gli attentati ai diritti e agli interessi nazionali a tutto profitto dai nemici della patria perpetrati nella riunione della Società segreta a Parigi colla abominevole partecipazione e la complicità di alcuni cittadini italiani, ha formulato una protesta che sarà suffragata dal voto del Consiglio direttivo. La protesta osserva che tale attentato nulla ha da invidiare all'azione traditrice del socialismo sabotatore della guerra all'interno e con le già avvenute e progettate riunioni all'estero; reclama dai governanti una vigilanza severa, vigorosa e inesorabile afferma che le finalità della guerra non sono e non possono essere che quelle già proclamate dal Governo nelle memorabili dichiarazioni dell'on. Sonnino alla Camera e al Senato nel discorso del dicembre, approvate dal Parlamento e conclamate dal Paese.

Una Missione americana
venuta in Italia

Sono giunti a Roma gli ufficiali americani inviati in Italia dal Governo degli Stati Uniti per visitare le nostre fabbriche di materiale aeronautico, i campi-scuola e le officine annesse.

L'invio di questa Missione, composta di tecnici incaricati dell'allestimento della flotta aerea americana, testimonia dell'interessamento che all'estero si nutre per i vasti progressi compiuti in Italia dall'industria aeronautica e della meritata reputazione che essa gode presso gli alleati. La Missione americana di cui fanno parte i signori: colonnello Michell, il maggiore Bolling e capitano Clark, visiterà — sotto la guida di ufficiali competenti — tutte le più importanti installazioni tecniche e industriali produttrici di macchine da volo e di materiali attinenti.

Il Consiglio delle Società per Azioni

Uniformemente a deliberazione già presa ieri si riunì il Consiglio generale dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni.

Vi fu ampiamente discusso e quindi approvato ad unanimità il programma che enuncia ed illustra il nuovo indirizzo che l'Associazione intende seguire per rispondere alle condizioni del paese e a quelle che si presenteranno alla fine della guerra.

Il programma sarà prossimamente stampato e diffuso.

Le entrate dello Stato in aumento

Dal solito prospetto ufficiale togliamo i seguenti dati che dimostrano l'incremento delle entrate dello Stato.

Si incassarono nei 12 mesi dell'esercizio chiuso al 30 giugno 3 miliardi e 467 milioni: cioè, oltre 900 milioni di più dell'esercizio 1915-916 e 1 miliardo 455 milioni più dell'esercizio 1914-915.

Tutti i cespiti sono in aumento.

Le *tasse sugli affari* resero oltre 443 milioni con un aumento di 107 milioni e mezzo sull'esercizio precedente e di 145 milioni e mezzo circa sul penultimo esercizio.

Così le *imposte sui consumo* produssero 918 milioni e mezzo con 277 milioni 1/2 e 463 milioni circa di più in confronto rispettivamente dei due precedenti esercizi.

Le *imposte dirette* diedero un miliardo e 43 milioni circa con 327 milioni e 1/2 e 463 milioni circa di più in confronto rispettivamente dei due precedenti esercizi.

Dalle *Privative* si ricavarono oltre 798 milioni con un accrescimento di 140 milioni e 200 milioni in confronto degli esercizi 1915-916 e 1914-915.

I *servizi pubblici* resero quasi 264 milioni e mezzo con oltre 48 milioni e mezzo più del 1915-916 ed oltre 93 milioni più del 1914-915.

L'imposta sui sopraprofitti di guerra dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915 ha fruttato 248 milioni, superando di gran lunga le previsioni. L'on. Carcano, Ministro del Tesoro, ha dimostrato, con le cifre, che sono preparati tutti i mezzi occorrenti per far fronte a parecchi nuovi miliardi di debito per superare le spese di guerra.

Infatti le spese di guerra non coperte dalle entrate ammontano a 20 miliardi e 66 milioni. Orbene, a queste spese si è fatto fronte con prestiti redimibili, col prestito consolidato, con buoni all'estero, con buoni quinquennali triennali e ordinari, e per altri miliardi si sono trovati i mezzi con anticipazioni dagli istituti e con emissioni di biglietti.

Il prezzo del pane

Per disposizione del Commissariato dei Consumi il prezzo del pane è fissato a 54 centesimi il kg. ed è fatto obbligo agli spacci di tenere costantemente esposta, in posizione facilmente visibile agli acquirenti, l'indicazione del prezzo di vendita.

Requisizione dei cereali

La Commissione per la requisizione dei cereali ha avvertito i detentori che è rigorosamente vietato qualsiasi commercio o cessione di frumento; segale, orzo ed avena. Tutti i cereali prodotti si ritengono precettati e dovranno essere messi a disposizione della Commissione salvo l'eccezione di cui al Decreto 10 giugno 1917, con avvertenza che non appena verrà eseguita la consegna, sarà effettuato il pagamento relativo.

L'Associazione per la difesa
dell'Agricoltura Nazionale

Il Ministro di Agricoltura ha ricevuto stamani l'Ufficio di Presidenza dell'Associazione per la difesa dell'Agricoltura Nazionale, recatosi da S. E. Raineri per richiamarne l'attenzione su alcune delle più importanti questioni, che preoccupano, nel momento attuale, i nostri agricoltori.

Il Ministro ha trattenuto in lungo e cordialissimo colloquio la Commissione, composta dell'ing. Ceriballi, dell'avv. Occhini e di Gian Francesco Guerrazzi, dando ampie assicurazioni che la requisizione del grano verrà prontamente eseguita; che al fabbisogno dei concimi chimici verrà provveduto in misura bastevole; che verrà intensificata l'importazione dei trattori, destinati ad esser concessi specialmente dove la coltura dei cereali può meglio essere estesa; che si è già provveduto ad importare dalla Russia seme di barbabietola sufficiente per quest'anno e per l'anno prossimo, e finalmente che saranno accresciuti e meglio distribuiti gli esoneri dei direttori di aziende agrarie.

Dell'accoglienza cordiale e benevola la Commissione ha vivamente ringraziato S. E. il Ministro.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 14 luglio 1917 è di L. 130.93.

ROMA, 12. — Cambio medio ufficiale: Parigi 126.19 1/2 — Londra 34.54 — Svizzera lire 154.61 1/2 — New York 7.24 1/2 — Buenos Aires 3.16 1/2.

Costituzione di un'Associazione
mineraria toscana

FIRENZE, 9.

Il giorno 2 luglio alle 16 in una sala gentilmente concessa dalla Società Alti Forni di Piombino, via Strozzi, 4, p. 2., per iniziativa di un Comitato promotore si è riunita un'Assemblea per costituire un'Associazione Mineraria della Toscana per tutelare gli interessi di questa importantissima industria che fiorisce in modo speciale nella nostra regione.

Erano fra i presenti: ing. Giuseppe Lenci, ing. Monetti Luigi, ing. Pietro Monaci, ing. Celso Capacci, avv. Giorgio Olivetti, cav. Gioacchino Feroci, prof. Marinelli Olinto, ing. Gino Sarrocchi, prof. Ernesto Manasse, prof. Trabucco, prof. D'Acherdi, prof. Corsini, ing. Martini Bernardi, ing. Janer Pietro, cav. Alberto Guidi, comm Franco Magrini, Duca Andrea Corsini, ing. Adriano Racah, marchese Emanuele Trigona, ing. Ugo Valduga, cav. Attilio Monticolo, comm. Calogero De Castro, principe Piero Ginori Conti, dott. Alfredo Paradisi, marchese Lorenzo Ginori Lisci.

Si erano pure fatte rappresentare le Società seguenti: Società Toscana di Industrie Agricole e Minerarie, Società Miniere di Montefollonico, Società Elba, Società Ilva, Società Alti Forni Fonderie e Acciaierie di Piombino, Società Miniere Mercurio Abbadia S. Salvatore, Società Miniere del Siele, Società Miniere Italiane Ligniti, Società Miniere Quarata, Società Mineraria Elettrica del Valdarno, Società Miniere del Bacinello, Società Miniera di Monte Bamboli, Società Nurra, Società Miniere di Montecatini, Società Boracifera di Larderello.

Ed i sigg. prof. De Stefani, ing. Zaccagna, ing. comm. Cesare Fera, dott. Alagna, cav. ing. Max Bondi, prof Umberto Savoia, comm. Rosolino Orlando, ing. Emanuele Rosselli, ing. Guido Donegani, avv. Bianchi Monzoni, ing. Maino, G. U. Giuseppe Orlando, on. Arturo Luzzatto, marchese G. U. Durazzo Pallavicini, G. U. Attilio Odero, ingegnere Francesco Signorini, cav. uff. Ippolito Bondi, ing. Adolfo Ciampi, ing. Alfredo Lotti, comm. Angiolo Bondi, ing. Ugo Bagnoli, ing. Pullè, delegato governativo delle Miniere dell'Elba, cav. ing. Raimondo Conedera, comm. Giacomo Meilini, ing. Nobili, dott. Stefanutti, on. marchese Gino Incontri, comm ing. Gino Casini.

La Presidenza fu assunta provvisoriamente dal comm. Capacci, il quale spiegò con eloquenti parole ai convocati lo scopo dell'Associazione medesima ed ha invitato l'avv. Olivetti a leggere una minuta di statuto che, dopo ampia discussione, è stata approvata all'unanimità.

Si è poi proceduto alla elezione di un Consiglio e per acclamazione sono stati eletti a farne parte i signori: on. principe Piero Ginori Conti, presidente, comm. ing. Celso Capacci e senatore Silvio Pellerano; Vice-Presidenti: cav. avv. Giorgio Olivetti; tesoriere: cav. ing. Giulio Tonani, segretario: Bondi cav. ing. Max; De Castro cav. ing. Calogero, Donegani cav ing. Guido, Fabbriccotti cav. dott. Carlo Andrea, Fera comm. ing. Cesare, Luzzatto on. ing. Arturo, Magrini comm. dott. Franco, Orlando conte gr. uff. Rosolino, Rosselli cav. ing. Emanuele, Savoia prof. cav. Umberto, consiglieri.

Va segnalata con piacere questa nuova iniziativa che ha incontrato tanto favore in tutta la Toscana, come lo dimostrano le adesioni numerose pervenute al Comitato Promotore, ed infatti nella Toscana tanto fiorente per l'Industria Mineraria vi era una notevole lacuna mancando un'Associazione che riunisse i varii industriali e cultori di Miniere per occuparsi degli interessi comuni, lacuna che oggi è tanto opportunamente completata e perciò dobbiamo esprimere una sincera parola di lode ai benemeriti promotori.

Un cadavere in un carro bagagli

VENEZIA, 12. — Iersera si scopriva rinchiuso entro la cassaforte di un carro bagagli alla stazione di S. Lucia il cadavere di un individuo di giovane età. Il corpo era raggomitolato e la testa arrivava quasi fra le ginocchia.

Il cadavere è stato trasportato all'ospedale ma ancora non è stato bene identificato. Si indaga.

Le dimissioni di Austen Chamberlain

LONDRA, 12.

Austen Chamberlain, Segretario di Stato per le Indie ha dato le sue dimissioni.

AL SENATO

Seduta del 13 luglio

Presidenza del Presidente MANFREDI

La seduta si apre alle 16: al banco del Governo sono i ministri Boselli, Orlando, Ruffini, Dallolio, De Nava, Colosimo, Scialoja, Sonnino e Giardino.

Su proposta del sen. Spingardi il Senato approva d'inviare condoglianze al generale Caneva per la perdita dell'unico figlio caduto gloriosamente in guerra; e su suggerimento del senatore Tommasini si inviano pure condoglianze al senatore Todaro che ebbe ferito un figlio ed ha perduto ora un piccolo nepote. Il Governo si associa a mezzo del generale Giardino.

Per il Palazzo Chigi

Il sen. Leopoldo FRANCHETTI svolge la sua interpellanza al Ministro della P. I. intorno ai lavori che il Governo intende eseguire nel palazzo Chigi, recentemente comprato dallo Stato.

L'interpellante, facendosi eco anche dei desiderî di alcune associazioni artistiche, si augura che il Palazzo Chigi rimanga come è adesso, in modo che mantenga quel carattere artistico che tutti ammirano.

Il Ministro della P. I., on. RUFFINI, accenna alle ragioni speciali che indussero il Governo ad acquistare detto palazzo, specie per aggiungere al patrimonio dello Stato la ricca biblioteca Chigi che tutti gli studiosi conoscono ed ammirano, ed assicura l'interpellante ed il Senato che il Ministero delle Colonie sarà austero difensore degli interessi artistici di quel monumentale palazzo.

Il senatore Ruffini aggiunge che saranno eseguiti quei lavori indispensabili per restituire palazzo Chigi alla sua austerità e che si è chiamato a presiedere a quei lavori l'architetto Brasini: un uomo competentissimo ed un artista di riconosciuto valore.

Anche il Ministro delle colonie, on. COLOSIMO, interviene nel dibattito per assicurare il Senato che nei lavori che si dovranno eseguire a palazzo Chigi saranno scrupolosamente rispettate le ragioni dell'arte in quel progetto di lavori che ancora non è stato presentato nè tanto meno approvato.

Il sen. FRANCHETTI dice che non può dichiararsi soddisfatto, ma è bensì pieno di fiducia nella buona volontà e nel senso estetico del Ministro delle colonie perchè i pericoli, di cui è gravido il progetto di adattamento, non si verifichino.

Il sen. TOMMASINI loda il Governo di avere acquistato il palazzo Chigi a patti eccellenti, conservando a Roma e all'Italia la preziosa biblioteca Chigi e confida che gli adattamenti non saranno tali da deturpare le linee architettoniche dell'edificio, e che il Governo provveda a che la biblioteca sia riaperta nel più breve tempo al pubblico.

✦ ✦ ✦

Il Ministro degli Esteri presenta l'accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna per il Giuba.

Al sen. POLACCO che vuol sapere quando sarà svolta la sua interpellanza per i risarcimenti dei danni materiali e diretti della guerra, l'on. BOSELLI risponde che l'interpellanza sarà svolta dopo le vacanze.

Gli invalidi di guerra

Il senatore DURANTE svolge la sua interpellanza sostenendo che il regolamento modifica sostanzialmente le disposizioni dell'art. 1 della legge su gli invalidi della guerra.

Il *Ministro dell'Interno* — alla stregua degli atti parlamentari — lucidamente dimostra che il regolamento non ha fatto che seguire quanto in pubblica discussione si era sostenuto con l'art. 1 della legge.

In appoggio della tesi sostenuta dal senatore Durante parla il senatore Ferreri di Cambano al quale controreplica l'on. Orlando.

Per l'assicurazione dei contadini

Si passa a discutere il progetto di legge dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Il senatore PASSERINI si dichiara favorevole alla legge e fa alcune raccomandazioni per migliorarla nell'interesse dei contadini.

Il senatore GAROFALO fa alcuni rilievi d'indole giuridica pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge che vorrebbe soltanto in alcuni punti modificato.

La seduta è tolta alle 18 1/2.

ULTIM'ORA

Il partito conservatore prussiano
contro la riforma parlamentare

ZURIGO, 13.

Si ha da Berlino: Il partito conservatore pubblica una dichiarazione circa il messaggio dell'Imperatore, nella quale dice di non poter riconoscere che il provvedimento divisato si sia reso opportuno in seguito alle esperienze della guerra e di non ritenerlo neppure atto ad aiutare ad uscire dalle difficoltà della odierna situazione e a rinvigorire nel popolo la volontà della vittoria. Non può pertanto considerare la riforma del diritto elettorale prussiano che con profonda apprensione per l'avvenire.

✦ ✦ ✦

Si ha da Berlino: Il fatto principale della giornata è che il Centro è discorde, specialmente in seguito all'arrivo dei deputati bavaresi contrari all'atteggiamento di Erzberger.

Ieri la discussione nella riunione del gruppo fu così violenta che Spahn svenne.

I bavaresi non vogliono il regime parlamentare, seguendo la linea di condotta di Hertling, che tutto al più aderirebbe alla creazione di un Consiglio di Stato parlamentare nel quale entrerebbero segretari di Stato, alti dignitari, generali e rappresentanti dei gruppi del Reichstag, costituendo un corpo che servirebbe come quello fra il Reichstag e il Governo.

Alcuni giornali assicurano che il Kronprinz ha dichiarato ai parlamentari ricevuti, fra cui il socialista David, di volersi fare un criterio proprio sulla politica del Cancelliere.

Il *Vorwaerts* si dichiara assolutamente contrario a Bülow, che dice non è atto a dare alla politica direttive democratiche.

L'arresto d'un agitatore greco

ATENE, 12.

Il Peloponneso è tranquillo.

E' stato arrestato nell'isola Calcidica l'ammiraglio Gudas, uno degli agitatori fuggito dal Peloponneso.

OAIMI.

Il Principe Andrea lascerà la Grecia

ATENE, 13. — Il Principe Andrea e la sua famiglia abbandoneranno in settimana la Grecia.

La scoperta di 200 cadaveri in Atene

PARIGI, 13.

Telegrafano da Atene al *Figaro*: Le ricerche intraprese per ordine del Governo per ritrovare i corpi dei venizelisti assassinati, hanno dato dei macabri risultati.

Furono scoperti ben duecento cadaveri, letteralmente crivellati di ferite. Sono per la maggior parte cretesi, noti per i loro sentimenti liberali, o greci rifugiati dall'Asia Minore. Fra gli uccisi vi sono molti bambini.

Il Ministero elleno si è dimesso

SANTIAGO DEL CILE, 13. — Il Ministero si è dimesso.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA